

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR018
Titolo in inglese	RP Veneto ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Veneto FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH3 - Veneto ITH31 - Verona ITH32 - Vicenza ITH33 - Belluno ITH34 - Treviso ITH35 - Venezia ITH36 - Padova ITH37 - Rovigo
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	8
Tabella 1	16
2. Priorità	27
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	27
2.1.1. Priorità: 1. Occupazione	27
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	27
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	27
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	27
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	29
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	30
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	30
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	31
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	31
2.1.1.1.2. Indicatori.....	31
Tabella 2: indicatori di output	31
Tabella 3: indicatori di risultato.....	31
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	32
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	32
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	32
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	32
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	32
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	33
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+).....	34
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	34
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	34
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	36
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	37
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	37
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	38
2.1.1.1.2. Indicatori.....	38
Tabella 2: indicatori di output	38
Tabella 3: indicatori di risultato.....	38
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	38
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	38

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	39
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	39
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	39
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	39
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	41
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	43
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	44
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	44
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	44
2.1.1.1.2. Indicatori.....	45
Tabella 2: indicatori di output	45
Tabella 3: indicatori di risultato.....	45
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	46
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	46
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	46
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	46
2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e formazione	48
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	48
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	48
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	48
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	50
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	51
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	51
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	52
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	52
2.1.1.1.2. Indicatori.....	52
Tabella 2: indicatori di output	52
Tabella 3: indicatori di risultato.....	52
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	53
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	53
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	53

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	53
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	53
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	55
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	55
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	55
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	57
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	57
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	58
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	58
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	58
2.1.1.1.2. Indicatori	59
Tabella 2: indicatori di output	59
Tabella 3: indicatori di risultato	59
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	59
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	59
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	60
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	60
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	60
2.1.1. Priorità: 3. Inclusione sociale	61
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	61
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	61
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	63
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	63
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	64
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	64
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	65
2.1.1.1.2. Indicatori	65
Tabella 2: indicatori di output	65
Tabella 3: indicatori di risultato	65
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	65
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	65
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	66
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	66
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	66

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	67
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	68
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	68
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	68
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	70
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	70
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	71
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	71
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	72
2.1.1.1.2. Indicatori.....	72
Tabella 2: indicatori di output	72
Tabella 3: indicatori di risultato.....	72
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	73
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	73
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	73
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	73
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	74
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	74
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	75
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	75
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	75
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	77
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	78
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	78
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	78
2.1.1.1.2. Indicatori.....	78
Tabella 2: indicatori di output	78
Tabella 3: indicatori di risultato.....	79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	79
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	80
2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile).....	81

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	83
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	84
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	84
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	84
2.1.1.1.2. Indicatori	85
Tabella 2: indicatori di output	85
Tabella 3: indicatori di risultato	85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	86
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	86
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	86
2.2. Priorità Assistenza tecnica	88
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica	88
2.2.1.1. Interventi dai fondi	88
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR	88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	90
2.2.1.2. Indicatori	91
Tabella 2: Indicatori di output	91
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	91
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	91
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	91
3. Piano di finanziamento	93
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	93
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)	93
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)	93
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	94
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	94
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)	94
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	94
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)	94
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)	95

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	95
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	95
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	95
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	95
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno).....	95
3.4. Ritrasferimento (1).....	96
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno).....	96
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	96
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	97
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno.....	97
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	98
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	98
4. Condizioni abilitanti.....	99
5. Autorità di programma.....	126
Tabella 13: autorità di programma.....	126
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione.....	126
6. Partenariato.....	127
7. Comunicazione e visibilità.....	130
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	132
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	132
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	133
A. Sintesi degli elementi principali.....	133
B. Dettagli per tipo di operazione.....	134
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari.....	134
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	134
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	134
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	134
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.....	134
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.....	134
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	136
A. Sintesi degli elementi principali.....	136
B. Dettagli per tipo di operazione.....	137
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	138
DOCUMENTI.....	139

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

1.1 Quadro di riferimento e direttrici prioritarie per costruire il Veneto del 2030

La programmazione FSE+ 21-27 prosegue nel solco dei precedenti cicli a sostegno dell'accesso all'occupazione e dell'inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro, della partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, della parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, dell'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e dell'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone.

I principi e diritti fondamentali per assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale previsti dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali sono inoltre perseguiti concentrando le risorse FSE+ verso nuove priorità volte a superare la sfida delle nuove fragilità e dell'esclusione sociale.

La promozione dell'apprendimento permanente, la partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati, i temi della genitorialità, della natalità e lo sviluppo di interventi volti a dare risposte alle situazioni di particolare fragilità che oggi gravano in modo significativo sulle famiglie e sulle persone con carichi di cura di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità rappresentano i nuovi obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale che il Veneto si prefigge di raggiungere entro il 2030 con le risorse del FSE+.

Elevare la qualità della vita delle persone è la sfida centrale della nuova programmazione.

Le politiche regionali finanziate dal FSE+ saranno indirizzate a favore di tutte le persone, anche le più fragili, valorizzando capacità, autonomie e specificità di ciascuno al fine di migliorare le condizioni di vita in particolare di donne, giovani, persone non autosufficienti, anche considerando persone provenienti da un contesto migratorio.

Obiettivi così ambiziosi richiedono strumenti che sostengono i progetti personali e professionali, con una ricaduta positiva per l'intero tessuto socio-economico veneto. Strumenti e progetti saranno sviluppati nell'ottica dell'equità sociale, della competitività sostenibile e dell'investimento nell'innovazione del sistema del welfare regionale.

Questo Programma Regionale FSE+ (PR FSE+) poggia su solide basi che la Regione del Veneto ha consolidato attraverso strutture dedicate, maturando esperienze e competenze nel corso di diversi cicli di programmazione e costruendo, in particolare nella difficile stagione di pandemia, un dialogo costante con il territorio, anche raccogliendo stimoli e proposte, mantenendo attivo il ruolo del partenariato delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, nelle diverse sedi previste e della rete degli operatori pubblici e privati e dei cittadini anche promuovendo nuove modalità di dialogo e partecipazione che consentano di cogliere appieno le sfide della transizione industriale, digitale e verde in atto.

L'esperienza maturata ci consente di proseguire sulla strada della semplificazione e del rafforzamento della capacità amministrativa per consentire a tutti i potenziali beneficiari di cogliere appieno le opportunità che saranno offerte nel contesto del PR FSE+.

Nei prossimi anni sarà data continuità alle misure che sono già risultate efficaci, ma saranno anche proposti importanti elementi di novità e discontinuità valorizzando la capacità di rispondere tempestivamente ai cambiamenti.

Questa programmazione si caratterizza per un intervento maggiormente incisivo verso la popolazione in situazioni di vulnerabilità socio-economica come i lavoratori in condizioni di lavoro inadeguate, i disoccupati di lungo periodo, le persone non autosufficienti e, più in generale, le persone svantaggiate per superare gli ostacoli delle nuove fragilità e marginalità.

Il Veneto ha dei fondamenti in termini di flessibilità e di sussidiarietà ovvero di capacità di innovare e di

fare rete che la pandemia non ha danneggiato, su cui continuare ad investire e che andranno supportati con interventi di accompagnamento ai cambiamenti in atto, valorizzando la bilateralità, il welfare regionale, promuovendo la complementarità di azione tra i diversi soggetti del sistema.

Una ulteriore sfida è dettata dall'apertura internazionale delle filiere di produzione e commercio del sistema economico veneto, e cioè sulla narrazione in un mondo che resta globalizzato, ma che è chiamato a scegliere le proprie priorità di sviluppo sostenibile in un territorio, come quello veneto, dotato di cultura, creatività, sostenibilità, etica, capacità manifatturiere e patrimonio paesaggistico e attrazioni turistiche.

Dotare le persone e le organizzazioni delle competenze necessarie a cogliere tutte queste sfide, a partire dai più giovani, in particolare dai NEET, si fonda su un sistema solido di formazione e aggiornamento professionale e sull'integrazione e la flessibilità dei percorsi nella filiera formativa accanto a quella produttiva.

Sarà necessario sostenere le persone e le organizzazioni nelle fasi di cambiamento derivanti dall'accelerazione della transizione industriale in atto, digitale e verde, in particolare rispetto allo sviluppo delle capacità e conoscenze necessarie a favorire l'introduzione di soluzioni innovative, nei prodotti, nei processi di produzione, nelle modalità di lavoro, nonché supportare le persone nelle dinamiche relazionali e di comunità, anch'esse in continua evoluzione.

Il coinvolgimento attivo delle imprese nella definizione e partecipazione ai percorsi di formazione e di studio e la lungimirante capacità di anticipare le esigenze sono elementi fondamentali che caratterizzano il sistema veneto e che continuano a contribuire, attraverso le eccellenze delle persone, al progresso economico delle filiere e dei settori strategici del nostro territorio.

Le importanti risorse finanziarie previste dal PR FSE+ saranno impiegate per incidere sul sistema economico e sociale del Veneto al fine di aumentare la capacità di competere e di includere le fragilità monitorando costantemente risultati e impatti per migliorare la qualità delle politiche e semplificare gli strumenti regionali di intervento.

Questa programmazione si intreccia con l'Agenda 2030 e al fine di perseguire gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in particolare in relazione a 4 macro aree strategiche (per il benessere di comunità e persone, per l'innovazione a 360°, per una governance responsabile e per un sistema resiliente), si ritiene che un driver fondamentale sia lo sviluppo delle competenze di tutte le persone. Si potrà contribuire in particolare al raggiungimento dei Goal nn. 1. Sconfiggere la povertà, 4. Istruzione di qualità, 5. Parità di genere e 8. Lavoro dignitoso e contribuirà al Goal 10. Ridurre le disuguaglianze.

Il principio della sostenibilità è integrato anche nel DEFR e sarà valorizzato nella selezione delle operazioni anche con criteri o priorità di tipo premiante.

Particolare attenzione sarà riservata ai lavoratori in transizione e ai disoccupati di lungo periodo, al tema dell'aggiornamento delle competenze e del reinserimento occupazionale nonché all'adattabilità dei lavoratori e degli imprenditori ai cambiamenti, anche generazionali.

Nel PR FSE+ le politiche volte a colmare i divari di genere basate sull'incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla vita sociale, anche attraverso l'imprenditorialità, sulla promozione della conciliazione vita-lavoro, sulla lotta contro gli stereotipi e la discriminazione di genere, rivestono un ruolo prioritario in termini di investimento delle risorse e di promozione di iniziative sperimentali.

Per ridurre il rischio di povertà ed esclusione delle persone e delle famiglie, si darà sostegno a iniziative di cooperazione pubblico-privato e di innovazione sociale per migliorare i processi di presa in carico delle persone anche mediante l'utilizzo di nuovi e/o rafforzati strumenti informativi.

Le priorità del PR FSE+ sono state individuate anche sulla base del posizionamento del Veneto rispetto ai principali indicatori 2020 del report della "European Regional Social Scoreboard_2021":

- mercato del lavoro: tasso di occupazione (15-64 anni) pari al 65,9%, tasso di disoccupazione (15-74 anni) pari al 5,8%, tasso di disoccupazione di lungo periodo (15-74 anni) pari all'1,9%
- pari opportunità: la percentuale di abbandono scolastico della popolazione 18-24 anni è pari al 10,5%, la percentuale di giovani 15-29 anni non occupati né impegnati in corsi di istruzione e formazione è pari al 14,7% (ERSS), l'indicatore relativo al divario occupazionale di genere è pari al 20,4%

- protezione sociale e inclusione: la percentuale della popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale è pari all'11,1% nel 2019.

Nel 2020 in Veneto si è assistito ad una contrazione del PIL di circa il 9%, una riduzione dei consumi di oltre il 13%, un aumento delle famiglie povere di circa il 30%, una disoccupazione femminile al 7,5% (3 punti oltre quella maschile) e quella giovanile al 21,9%. Tali dati mostrano i fallimenti del mercato e gli squilibri che si sono prodotti a livello occupazionale e sul tessuto sociale, a cui si intende dare una risposta attraverso le politiche programmate e le Priorità previste nel PR FSE+.

Nell'attuazione di tali priorità, oltre agli aspetti di complementarità di cui al cap. 1.4.3, saranno tenuti in considerazione il principio della sostenibilità, le linee strategiche dei diversi Piani regionali, nazionali e europei pertinenti, compresa l'iniziativa ALMA, e sarà adottato un approccio metodologico che comprende le seguenti dimensioni: concentrazione delle risorse su priorità strategiche con le migliori probabilità di generare ricadute positive per il territorio anche considerando la partecipazione regionale a progetti e iniziative di particolare rilievo di fondazioni, associazioni, ecc.; cantierabilità e multisettorialità; sperimentazione e innovazione continua per una crescita che sia anche sostenibile ed inclusiva.

Al fine di conseguire la piena efficacia delle azioni che saranno intraprese risulta necessario attuare misure di sistema propedeutiche e complementari, che possono comprendere:

- potenziare il sistema regionale di individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite dalle persone (IVC)
- rafforzare la capacità dei servizi per il lavoro e le competenze degli operatori in una logica di case management e di account management nei confronti dei datori di lavoro
- rafforzare l'interoperabilità dei sistemi gestionali delle policy e del sistema informativo lavoro della Regione del Veneto (SILV)
- promuovere l'accesso a servizi fruibili on line, per migliorare il grado di flessibilità e personalizzazione delle misure proposte
- azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH (Do Not Significant Harm), in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.2 Sfide del Programma Regionale

Il PR FSE+ si articola in quattro priorità: Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione Sociale e Occupazione Giovanile.

1.2.1 Occupazione

Le principali sfide sono:

- potenziare le politiche attive del lavoro e la formazione professionale sviluppando, anche in forma integrata, servizi, misure e interventi facilmente accessibili alle persone a sostegno dell'occupazione, rispondendo alle esigenze delle imprese venete, con particolare attenzione alle persone in cerca di lavoro, ai disoccupati di lungo periodo, alle donne, alle persone svantaggiate e alle persone inattive nonché sostenere e promuovere il lavoro autonomo e le organizzazioni dell'economia sociale come ambiti di sviluppo economico e di crescita dell'occupazione
- promuovere politiche di conciliazione a sostegno dell'occupazione delle donne e della parità di genere
- sostenere e promuovere interventi per favorire opportunità di perfezionamento, di riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche in transizione, per aumentarne l'occupabilità e anche quale leva strategica per il vantaggio competitivo delle imprese, compresi interventi di welfare aziendale e contrattuale, sviluppando e potenziando le competenze necessarie per anticipare il cambiamento e rispondere alle richieste provenienti dalle esigenze del mercato del lavoro anche con l'obiettivo di prevenire e affrontare situazioni di crisi aziendale nonché favorire la permanenza nel mercato del lavoro e

la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in processi di outplacement.

1.2.2 Istruzione e formazione

Le principali sfide sono:

- assicurare ai giovani servizi inclusivi, place based, altamente professionalizzanti e ad alta riconoscibilità, funzionali a sviluppare le competenze necessarie ad un pronto inserimento lavorativo in un'ottica di incremento della competitività del sistema economico veneto nel contesto internazionale, anche attraverso il consolidamento dell'infrastruttura dell'orientamento soprattutto nei momenti di transizione
- promuovere opportunità di perfezionamento e di riqualificazione per tutti, al fine di sviluppare le competenze, tra cui quelle imprenditoriali e digitali, idonee ad affrontare tempestivamente l'evoluzione del mercato del lavoro e a partecipare attivamente alla vita sociale.

1.2.3 Inclusione sociale

Le principali sfide sono:

- promuovere politiche di inclusione attiva che mettano al centro la persona con i suoi specifici fabbisogni evitando approcci assistenziali e favorendo l'occupabilità, l'attivazione sociale e lavorativa e l'empowerment personale, anche dei giovani
- incrementare e migliorare il raccordo tra i servizi incaricati della presa in carico multidisciplinare della persona, rafforzando il welfare territoriale e di comunità sviluppando anche interventi a carattere sperimentale, atti a favorire la partecipazione attiva dei soggetti più fragili, con particolare attenzione alle famiglie, alle persone con disabilità e ai non autosufficienti, anche attraverso l'adozione di modelli sperimentali basati sulla co-programmazione, la co-progettazione per la cura e l'autonomia della persona anche relativamente all'abitare
- promuovere la realizzazione di un sistema integrato di misure di contrasto alla povertà, con particolare attenzione alla lotta alla povertà infantile, promuovendo l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e dei nuclei familiari in condizioni di fragilità, agendo anche in un'ottica di prevenzione di nuove forme di disagio.

1.2.4 Occupazione giovanile

La principale sfida è potenziare i servizi di sviluppo delle competenze a favore dei giovani - anche in forma integrata, personalizzata, innovativa ed inclusiva - volti a sostenere il loro inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro, cogliendo le opportunità derivanti dai settori strategici emergenti posti in relazione agli ambiti di specializzazione intelligente e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile.

1.3 Linee strategiche di azione

Affrontare le sfide sopra richiamate implica l'adozione di una strategia che - in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Commissione europea nel Piano d'azione del 2021 sul Pilastro Europeo dei Diritti Sociali nei settori dell'occupazione, delle competenze e della protezione sociale, promuovendo i principi chiave del Pilastro in tema di istruzione, formazione e apprendimento permanente (così come previsto anche nell'Agenda europea per le competenze), parità di genere e pari opportunità, sostegno attivo all'occupazione e protezione sociale e inclusione soprattutto per i più fragili quali in particolare le persone con disabilità o che necessitano di servizi di assistenza a lungo termine - si articola su tre linee di azione tra loro complementari.

1.3.1 Mantenere le persone al centro

La prima linea di azione pone le persone al centro di ogni possibile evoluzione del tessuto sociale e economico, garantendo opportunità e strumenti per fare fronte alle transizioni e migliorare il tasso di occupazione, la qualità del lavoro, lo sviluppo di nuove competenze, valorizzando le misure risultate efficaci nella programmazione FSE 14-20, incentivando la capacità di rispondere tempestivamente ai cambiamenti.

Mantenere le persone al centro significa conciliare i progetti di vita delle persone con lo sviluppo del territorio e delle imprese, promuovendo la cultura della cittadinanza attiva e dell'apprendimento permanente attraverso l'implementazione, il rafforzamento e l'estensione di servizi, misure e supporti di politiche attive del lavoro e sociali, anche a carattere universalistico, ma personalizzate, collegate ai bisogni delle persone nei diversi momenti di vita, comprese le diverse situazioni di fragilità con l'obiettivo di dare sostegno alle famiglie e alle persone con disabilità, agli anziani non autosufficienti e in generale ai soggetti svantaggiati.

Si intende agire per lo sviluppo e la diffusione di iniziative di innovazione sociale, attraverso misure volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso, a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone per il miglioramento della qualità della vita.

1.3.2 La formazione come leva strategica per la competitività sostenibile

La seconda linea di azione promuove la formazione come principale leva di cambiamento per le persone e le organizzazioni e mira a realizzare un'offerta formativa competitiva e allargata, sostenendo la qualità, l'innovazione e l'eccellenza del sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP), di istruzione tecnica superiore (ITS Academy), nonché dei servizi e dell'offerta di formazione superiore e continua per potenziare l'adattabilità delle persone e delle imprese e promuovere nuove competenze per la ricerca e l'innovazione, garantendo la portabilità delle competenze, rafforzando il sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite (IVC).

1.3.3 Innovazione del sistema di welfare regionale

La terza linea di azione mira a rafforzare e migliorare il sistema di welfare regionale favorendo la collaborazione tra tutti i servizi e gli operatori che interagiscono con il cittadino anche nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi, sostenibilità ed empowerment individuale e collettivo, inclusione dei gruppi svantaggiati e promozione di nuove forme di innovazione sociale per un Veneto più inclusivo e sostenibile. L'innovazione del sistema di welfare implica il potenziamento di reti già attive sul territorio, lo sviluppo di modelli di cooperazione pubblico-privato (welfare aziendale e contrattuale) agendo in un'ottica di intervento multisettoriale.

1.4 Fattori abilitanti per il successo della strategia

Al fine di conseguire il successo della strategia e il conseguimento degli obiettivi del PR FSE+ si individuano tre fattori abilitanti.

1.4.1 Il processo di consultazione partenariale e il dialogo sociale

Il processo di consultazione partenariale regionale e il dialogo sociale sono strumenti essenziali per affrontare le sfide di sviluppo e implementare risposte efficaci e sostenibili.

In particolare, il partenariato regionale e la consultazione pubblica hanno indicato le seguenti priorità:

- la promozione dell'occupazione tramite interventi attivi che consentano l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro e la piena partecipazione dei cittadini alla vita sociale
- il sostegno alla transizione industriale, digitale e verde attraverso piani per il lavoro che comprendano misure di upskilling e reskilling e sviluppando il sistema di certificazione delle competenze necessario a sostenere la portabilità delle competenze e la mobilità

- la realizzazione di interventi multimisura rivolti ai soggetti svantaggiati, alle persone con disabilità, ai giovani, alle donne e ai disoccupati di lungo periodo
- la co-progettazione di interventi per il potenziamento della rete assistenziale per le diverse fragilità
- la promozione dell'innovazione con il concorso delle Università e l'inserimento nelle imprese di giovani provenienti da percorsi universitari mediante il supporto di borse di ricerca e la promozione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca
- il perseguimento dello sforzo di semplificazione, già portato avanti dall'Amministrazione regionale favorendo progettualità di lungo periodo, l'integrazione tra fondi, la creazione di reti territoriali e la semplificazione delle procedure anche tramite l'adozione di sistemi informativi aggiornati.

Nell'ambito del PR FSE+ si intende sostenere e valorizzare un modello di relazioni con le parti sociali, anche nella forma degli enti bilaterali e organismi paritetici, che veda protagonista il sistema di rappresentanza e che trova espressione nelle sedi di dialogo sociale attivate, tra cui il Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 21-27. L'informazione al partenariato e il coinvolgimento delle sue diverse componenti, pubbliche e private, sarà promosso durante tutte le fasi di attuazione del PR FSE+, assicurando il dialogo anche tramite le azioni di rafforzamento previste.

1.4.2 L'esperienza e gli esiti della valutazione del periodo di programmazione FSE 14-20

Nel corso della programmazione FSE 14-20, la Regione del Veneto ha messo in campo una serie di politiche che, coinvolgendo tutti gli attori del sistema socio-economico regionale hanno puntato ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità e quantità dell'occupazione, intervenendo per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari e le aree di disagio socio economico, anche in complementarietà con il PON Iog-Garanzia Giovani.

Le risorse sono state indirizzate verso interventi rivolti a target considerati prioritari (quali soggetti disoccupati, lavoratori, liberi professionisti e imprenditori e soggetti svantaggiati) e ad altri soggetti (donne, giovani, lavoratori anziani e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) agendo sia sulla leva dello sviluppo di nuove competenze sia sul supporto in percorsi di autoimpiego e autoimprenditorialità, attraverso un'offerta di strumenti personalizzata e flessibile, anche sperimentando azioni co-finanziate con associazioni di categoria ed enti bilaterali.

Gli oltre 9.900 progetti finanziati (dati al 31/08/2021) hanno contribuito al perseguimento degli Obiettivi di Europa 2020, portando il Veneto a segnare particolari progressi nel tasso di occupazione della popolazione (20-64 anni) pari al 70,9% del 2020 (era il 67,6 nel 2013), un progresso nella percentuale delle persone (30-34 anni) che ha completato l'istruzione universitaria o equivalente pari 30,1% del 2020 (era il 21,5% del 2012), un progresso nella riduzione del numero delle persone a rischio o in situazione di povertà pari al 11,1% nel 2019 (erano il 15,8% nel 2012). Il manifestarsi della pandemia da COVID-19 ha compromesso alcuni progressi conseguiti, in particolare per quanto riguarda l'abbandono scolastico con un tasso del 10,5% nel 2020 (il 10,0% nel 2013) e sta mettendo a rischio i progressi realizzati nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

L'attività di valutazione del POR FSE 14-20 evidenzia gli esiti positivi di alcune linee di intervento:

- il sistema dell'offerta formativa professionale regionale, che mostra riscontri occupazionali più positivi per i giovani inseriti in corsi strutturati di formazione professionale rispetto ad altri con le stesse caratteristiche che non ne fruiscono, oltre a ottimi tassi di inserimento occupazionale per i percorsi formativi professionalizzanti di livello terziario degli ITS Academy
- l'offerta di formazione continua che si è dimostrata in grado di accompagnare lavoratori, liberi professionisti e imprenditori nei cambiamenti
- un sistema di politiche attive articolato che, con una molteplicità di strumenti personalizzati ed integrati, intercetta diverse tipologie di utenti, ottimizzando le risorse a disposizione e dando risposte mirate
- interventi di innovazione e inclusione sociale che hanno raggiunto risultati positivi in termini di contributo alla diffusione dei paradigmi dell'impatto sociale, dell'economia collaborativa, avviando un

cambiamento culturale mettendo in rete i diversi attori.

1.4.3 Complementarità e sinergie con altri programmi

La strategia per affrontare le sfide dello sviluppo, indicate anche nelle Raccomandazioni Paese del Semestre europeo 2019, e conseguire gli obiettivi prefissati nonché rispondere ai bisogni in evoluzione del territorio, cui il PR FSE+ intende dare risposta in coerenza con le priorità definite dall'Accordo di Partenariato (AdP), prevede interventi specifici per l'empowerment delle donne e l'attivazione dei giovani (SWD (2019) 1011 - CSR 2), una necessaria complementarità con il PR FESR, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali – SUS e aree interne – (Priorità 4 e 5) e interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde (Priorità 1 e 2).

Inoltre, nell'attuazione del PR, si terrà conto dell'Agenda europea per le competenze, degli obiettivi del Nuovo Bauhaus Europeo, della Comunicazione ERA, degli interventi previsti dai PN cofinanziati dal FSE+ e FESR e degli altri fondi e programmi del QFP 21-27 - FEASR, FEAMPA, Erasmus+, Horizon Europe, FAMI, Recovery Fund, ecc. - oltre che degli ambiti di intervento di altre risorse nazionali (per es. FSC) e regionali nonché di altri fondi come quelli interprofessionali o le iniziative degli enti bilaterali.

Mediante il sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti attraverso interventi di formazione e accompagnamento volti allo sviluppo di competenze e professionalità digitali, legate agli ambiti di specializzazione intelligente della RIS3 del Veneto, ai piani regionali, come quello dell'Agenda Digitale e all'economia verde, si intende contribuire anche al conseguimento degli obiettivi strategici “Un'Europa più intelligente” e “Un'Europa più verde”.

Nell'attuazione delle priorità previste dal PR FSE+, saranno tenute in considerazione le strategie macroregionali cui la Regione del Veneto partecipa: EUSAIR che con i flagship che integrano la strategia promuove il rafforzamento di competenze e conoscenze di ricercatori, lavoratori ed imprenditori in materia di innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione delle professioni legate al contesto adriatico-ionico; EUSALP i cui documenti programmatori di riferimento affermano l'importanza della formazione e dell'occupazione qualificata nell'area, promuovono l'integrazione dei mercati del lavoro, la formazione duale, l'avvicinamento alle attività tipiche montane e ai lavori “verdi”, la mobilità e i viaggi di studio di studenti ed apprendisti, l'apprendimento delle lingue dell'area alpina, valorizzano il ruolo delle scuole, delle università e dei centri di ricerca in un processo educativo connesso con la società.

Si precisa che, per quanto attiene il PNRR, la complementarità si esplica nelle Missioni 4-Istruzione e Ricerca, 5-Inclusione e coesione (Programma GOL) e 6-Salute, con azioni che saranno programmate in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

Altro ambito di forte complementarità del PR FSE+ è rappresentato dagli interventi di rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro per i quali è già in atto il “Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro” che avrà un completamento nell'attuazione del PNRR (M5C1 - investimento 3). Inoltre, sono previste sinergie anche relativamente alla seconda componente (M5C2), “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore”, al fine di contrastare l'esclusione sociale.

In continuità con la programmazione FSE 14-20 e nel rispetto delle previsioni dell'art. 63 del Reg. (UE) 2021/1060 circa l'ammissibilità delle spese, per consentire il tempestivo avvio della programmazione FSE+ 21-27, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni a valere sul PR FSE+ anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS) della metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno pertanto essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna per l'ammissione a finanziamento nel programma. In linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi, le

operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;</p>	<p>Nel 2020 il tasso di occupazione (15-64 anni) è stato pari al 65,9%, in diminuzione di 2,4 punti rispetto all'anno precedente quando, dopo aver segnato una costante risalita dal 2014, si era attestato al 67,5% (Eurostat, 2021). Di converso, il tasso di disoccupazione nel 2020 in Veneto è pari al 5,8% (Eurostat 2021), con una prevalenza di giovani, donne e stranieri. Le analisi evidenziano l'aumento dell'inattività come tratto distintivo del 2020. Il tasso di inattività passa dal 28,4% del 2019 al 29,9% del 2020. Per le donne, questa situazione è particolarmente rilevante: rispetto al 2019, nel 2020 si contano meno occupate, meno disoccupate e più inattive (+6,3% rispetto al +3,5% degli uomini). Complessivamente al 31/12/2020 le persone in cerca di occupazione sono 118.823 (erano oltre 143.000 nel 2019) mentre il numero dei disoccupati amministrativi è pari a 349.974. (Tartufi n. 51 Veneto lavoro marzo 2021). Con riferimento al sistema di incontro domanda-offerta, nel 2020 l'ufficio statistico regionale conferma che il canale più immediato e più informale per la ricerca del lavoro è quello del passaparola, dei contatti interpersonali e delle candidature spontanee: il 19% delle persone occupate dichiara di aver trovato lavoro rivolgendosi direttamente al datore di lavoro, mentre il 15% tramite amici o conoscenti e ulteriore 13% tramite parenti. Meno frequenti gli occupati che hanno trovato lavoro tramite i servizi di intermediazione, pubblici o privati. La scelta dell'Os è volta a potenziare le politiche del lavoro implementando nuovi servizi e strumenti integrati a sostegno dell'occupazione attivando specifici interventi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro di tutte le persone in cerca di occupazione.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Nel 2020, il tasso di occupazione femminile (20-64 anni) in Veneto, è pari al 60,7 (tasso di occupazione maschile pari al 81,1%), (Eurostat 2021), mentre il tasso di disoccupazione femminile è pari al 7,5% (quella maschile è al 4,5%). La disparità salariale è aumentata e nel 2020 è pari al 20,4% (Eurostat 2021). Negli ultimi anni, le donne hanno migliorato la loro posizione nel mercato ed è cresciuta la percentuale di donne laureate passando dal 9,9% del 2008 al 16,0% del 2019, (mentre per gli uomini è salita di tre punti, da 9,7% a 12,9%), ma permane un differenziale a sfavore della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il peso del lavoro domestico continua a gravare principalmente sulle spalle delle donne. Nel caso di coppie in cui lavora solo l'uomo, la donna svolge il 76,9% del lavoro familiare; se entrambi i partner lavorano, lo squilibrio diminuisce ma non di molto dato che la donna continua a farsi carico del 68% delle incombenze familiari. Il Gender Equality Index del Veneto, calcolato nell'ambito dei soli compiti domestici e di cura, è per il 2020 ancora lontano dalla parità (100) attestandosi a 67,9 punti (per l'Italia è pari al 63,5%). Inoltre, la nostra Regione ha un doppio primato: la percentuale di part time femminile è la seconda più alta d'Italia (36,5%), mentre quella maschile è la più bassa in assoluto (6%) (Regione del Veneto-Rapporto statistico 2020). Il permanere di queste differenze richiama la necessità di intervenire per eliminare gli ostacoli, anche culturali, per superare le disparità di genere, aumentare il tasso e la qualità della partecipazione femminile al mercato del lavoro, promuovere adeguate politiche di conciliazione anche attraverso il raccordo con la rete dei servizi di welfare territoriale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	Il Bollettino socio-economico del Veneto (Aprile 2021), conferma una brusca contrazione del prodotto interno lordo nel 2020 (-8,9%), in linea con quanto registrato a livello nazionale. Il 2020 chiude con un -0,6% di imprese attive rispetto al 2019; Nel

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
diritti sociali		<p>2019 il 31% delle imprese venete ha effettuato attività di formazione, quota che cresce all'aumentare della dimensione aziendale e raggiunge il 66% tra le imprese con più di 250 addetti. In generale, secondo i dati di fonte Istat, risulta che nel 2019 il 10% degli occupati veneti ha partecipato ad attività formative. Per il mercato del lavoro e il sistema produttivo non sono importanti solo le competenze già acquisite, ma risulta fondamentale la crescita delle persone attraverso la formazione continua. Sono richieste sia competenze digitali, sia comunicative: il saper comunicare in lingue straniere e in italiano sono considerate dalle imprese venete competenze di importanza elevata, rispettivamente, nel 14% e nel 34% delle assunzioni previste. Inoltre, il passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale cambia il modo di lavorare e di apprendere. Sotto il profilo dell'invecchiamento attivo, il tasso di occupazione delle persone in età 55-64 anni è salito dal 32,1% del 2008 al 58,1% del 2019. Di converso si è modificato il rapporto intergenerazionale: se nel 2005 in Veneto si contavano 27 occupati ogni 100 persone in età 55-64 anni, nel 2020 se ne contano 56 (Regione del Veneto - Rapporto statistico 2020). La scelta di tale Os, intende supportare la competitività sostenibile del Veneto, contribuendo anche agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde", in complementarità con il PR FESR (Priorità 1 e 2), in linea con gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile e di specializzazione intelligente, agendo sull'adattamento delle competenze dei lavoratori, mediante specifiche misure di formazione continua e di age and diversity management.</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e	<p>In Veneto nel 2020 il tasso di dispersione scolastica è pari 10,5% di giovani, contro un target UE al 10% e una media italiana del 13,1%. Il risultato è stato raggiunto grazie al modello di orientamento basato su 17 reti territoriali che dal 2018 ha</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
diritti sociali	professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	coinvolto oltre 60mila studenti nei momenti di transizione. Il percorso degli ITS risponde ai fabbisogni di competenze indispensabili alle imprese per affrontare la transizione industriale, digitale e verde. In Italia questo segmento coinvolge 18 mila giovani contro i 750mila in Germania, 530mila in Francia, 400mila in Spagna. L'offerta formativa regionale è assicurata da 8 Fondazioni ITS Academy, con 58 corsi proposti nel biennio 21/23, e rappresenta uno strumento di eccellenza, testimoniato dal monitoraggio nazionale di INDIRE: oltre l'88% dei diplomati veneti ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 92% in un'area coerente con il percorso concluso. Per quanto riguarda i giovani laureati anche in Veneto permane un differenziale di genere: sono di più le laureate, ma i maschi prevalgono nelle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): si laureano in queste discipline il 45% dei 25-34enni maschi, mentre tra le femmine solo il 15%. L'istruzione rappresenta un vantaggio in termini di minor rischio di disoccupazione: nel 2020 il tasso di disoccupazione dei 15-34enni passa dal 15% fra chi possiede solo la licenza media al 10% dei laureati (Ufficio di Statistica regionale su dati Istat). La scelta dell'Os mira a rafforzare e ampliare le attività di orientamento dei giovani e degli adulti, i percorsi di istruzione terziaria non accademica erogati dagli ITS Academy, a promuovere occasioni formative a contrasto dello skills mismatch, contribuendo anche agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde", in complementarità con il PR FESR (Priorità 1 e 2).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento	Il rafforzamento delle competenze per la cittadinanza digitale diventa strategico alla luce dell'impatto che il web sta progressivamente avendo sulla vita delle persone: secondo dati dell'Ufficio statistico regionale gli adulti veneti che utilizzano internet con regolarità sono il 76% (85% la media europea), più svantaggiati gli anziani e le persone con basso livello di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	professionale e promuovendo la mobilità professionale	<p>istruzione. Il 41% dei veneti fa acquisti on line (64% in UE), il 42% utilizza servizi di home banking (58% in UE) e il 29% utilizza servizi di archiviazione e condivisione su internet (cloud, 34% in UE). Solo il 23,8% dei veneti possiede competenze digitali elevate, contro il 33% medio europeo. Ma è indispensabile lavorare anche su altre competenze alla luce dei dati: gli italiani tra i 16 e i 65 anni, con livelli molto bassi di “literacy” sono poco meno di 11 milioni, il 27,9% della popolazione di riferimento (indagine OCSE- Piac, 2020). Inoltre, secondo il database OCSE “Skills for Jobs”, in Italia come in altri paesi OCSE le competenze più richieste e difficili da trovare sono quelle più difficili da ‘automatizzare’, come le soft skills, social skills e problem-solving. Secondo i dati dell’European score board solo il 7,6% degli adulti nella fascia 25-64 anni ha partecipato a momenti di formazione negli ultimi 4 mesi a fronte di una media europea del 9,2%. L’apprendimento permanente copre l’intera gamma di attività di apprendimento formale, non formale e informale, sia generale che professionale, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale e richiede l’ampliamento delle possibilità di apprendimento anche in un’ottica di adattamento ai cambiamenti di carattere socio-economico legati in particolare alla transizione industriale, digitale e verde.</p>
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	<p>In Veneto permangono condizioni di difficoltà in alcuni segmenti di popolazione particolarmente vulnerabile: disoccupati e persone svantaggiate. La disoccupazione di lunga durata è fra i primi disincentivi alla ricerca attiva di lavoro. In Veneto, nel 2020 il tasso di disoccupazione di lungo periodo (15-74 anni) è all’1,9% (Eurostat). Inoltre, il fenomeno dei cosiddetti working poor in Veneto riguarda in particolare la manodopera straniera: nel 2019 i precari rappresentano il 20,3% degli occupati dipendenti stranieri (fra gli italiani 14,6%). Nonostante la legge sul collocamento</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>mirato (Legge n. 68/99), per le persone con disabilità, i tassi di occupazione sono bassi. Secondo Istat, in Italia, il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni con limitazioni gravi è pari al 31,3% contro il 57,8% delle persone senza limitazioni. Inoltre, i beneficiari di RdC sono il 3,82% (pari a 11.740 persone) dello stock dei disoccupati iscritti ai CPI, pari a 307.199. (Fonte: Osservatorio Veneto Lavoro, 2021). Tra le condizioni che identificano le persone più vulnerabili vi è l'età. I lavoratori maturi (over 55) in condizioni vulnerabili sono il 30,7% dello stock dei disoccupati che hanno rilasciato il patto di servizio al CPI. Alla luce di tali dati diventa prioritario realizzare percorsi di inclusione attiva per consentire a tutti i cittadini, in particolare ai più svantaggiati, di partecipare pienamente alla società, con azioni ed interventi volti ad affrontare temi quali la povertà lavorativa, la segmentazione del mercato del lavoro e la disoccupazione di lunga durata per il contrasto dell'esclusione sociale.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Nel 2019 in Veneto l'11,1% della popolazione risultava a rischio povertà o esclusione sociale e nel 2020 in tutte le regioni del Nord Italia le famiglie povere crescono del 30%; in Veneto sono 96.114 i beneficiari (45.414 famiglie) di misure come il Reddito e la Pensione di cittadinanza, +33% rispetto al 2019 (Focus statistico SISTAR luglio 2021). I residenti in Veneto nel 2019 con più di 65 anni sono il 23,2% del totale e l'11,9% è over 75; l'aspettativa di vita nel 2020 è di 82,8 anni e l'aspettativa di vita in buona salute di 62,4 anni (Ufficio statistico regionale su dati Istat). L'offerta veneta di residenzialità e semi residenzialità per persone non autosufficienti è di 34 mila posti distribuiti in 350 strutture accreditate, cui si affiancano altre 500 circa per persone con disabilità per un totale 10 mila persone prese in carico. Sono 36 mila le persone non autosufficienti o con disabilità che usufruiscono di interventi di assistenza indiretta finalizzata alla</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>loro permanenza a domicilio e alla garanzia di interventi di sollievo (dati amministrativi sistemi informativi regionali Atl@nte Web e Prometeo 2021). I centri anti violenza hanno visto un aumento di segnalazioni: + 75% nel periodo marzo-giugno 2020. A luglio 2020 nei Centri di Accoglienza Straordinaria, per richiedenti asilo e protezione internazionale del Veneto risiedono 4.701 persone e altre 631 persone sono ospitate dalla rete degli enti locali in collaborazione con il privato sociale con percorsi di inclusione (6% del totale nazionale). Attraverso questo Os sarà perseguito il rafforzamento delle reti e l'innovazione delle politiche di inclusione e protezione sociale, e il miglioramento della qualità delle prestazioni con particolare attenzione alle situazioni di fragilità, non autosufficienza e disabilità, anche in specifici territori, nel contesto delle strategie territoriali regionali di cui alla Priorità 5 del PR FESR, nonché in coerenza con la Priorità 4.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</p>	<p>Le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale (% di popolazione) residenti nel Veneto sono l'11.1 della popolazione (Eurostat 2019). Nell'ultimo anno, l'aumento della povertà ha investito in misura rilevante le famiglie con 5 o più componenti le famiglie con stranieri quelle con almeno un figlio minore (Istat, 2021). Nel 2018 le famiglie in Veneto sono 2.087.166, il 5,1% in più rispetto a 10 anni prima con un significativo aumento delle famiglie unipersonali, che oggi sono quasi il 31%. Queste sono maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale. Nel 2017 le persone che vivono sole sono 624mila e, per una buona parte, si tratta di anziani, soprattutto over74, pari al 30% di tutte le famiglie unipersonali. Gli ultra settantaquattrenni che vivono da soli sono circa 187mila (+39% in dieci anni), per lo più donne (82%). Nell'ultimo decennio crescono anche le famiglie unipersonali tra i 45 e i 64 anni, generalmente riduci da una separazione o un divorzio. I monogenitori sono 202mila (+15%</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>dal 2007) e il 36% di loro ha almeno un figlio minore a carico. Si tratta di famiglie particolarmente fragili e vulnerabili economicamente, esposte più di altre al rischio di scivolare in situazioni di povertà o esclusione sociale, soprattutto se giovani (Statistiche flash 2019 - Regione del Veneto). Le famiglie a maggiore rischio di marginalizzazione sono quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale, che le espone alla povertà dal punto di vista educativo, a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico. L'Os permetterà di consolidare e realizzare servizi per le famiglie vulnerabili e in condizioni di fragilità, nel raccordo con gli interventi volti a prevenire l'esclusione sociale e di contrasto alla povertà in particolare riguardanti i minori, le donne, le persone con un basso titolo di studio, le famiglie con bassa intensità lavorativa (L.R. n. 20/2020).</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>YE. Occupazione giovanile</p>	<p>Nel 2020, il tasso di disoccupazione dei giovani (15-24 anni), è pari al 21,9%; i segnali positivi registrati negli anni precedenti sono stati annullati dalla crisi pandemica ostacolando ancora di più i percorsi di autonomia. Tra questi, i giovani di età compresa tra 15 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano (NEET) nel Veneto sono il 14,7% (ISTAT 2021): si tratta di ragazzi esclusi dal mercato del lavoro ed esclusi dal sistema formativo. Inoltre, il 61,2% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni vive in casa con almeno un genitore, solo l'8% vive da solo mentre il 13% è in coppia ed ha figli e il 12% è in coppia ma non ha figli (Statistiche flash, Ufficio statistico regionale luglio 2021). Se da una parte gli studenti del Veneto hanno livelli di preparazione più alti rispetto alla media nazionale in italiano, matematica e lingua inglese (Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Invalsi), dall'altra, il tasso di abbandono scolastico precoce in Veneto nel 2020 è pari al 10,5%. Il 32,8% delle assunzioni previste dagli imprenditori veneti</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>risultano di difficile reperimento a causa principalmente della mancanza di preparazione da parte dei candidati, o, in molti casi, per la mancanza degli stessi (Unioncamere-ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2020). La necessità di assicurare ai giovani servizi inclusivi, place based, altamente professionalizzanti e ad alta riconoscibilità rappresenta una delle istanze più forti del territorio. La scelta dell'Os è volta a potenziare il sistema regionale delle politiche attive del lavoro attivando specifici interventi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani. Inoltre, attraverso l'attuazione della L.R. n. 8/2017 ci si prefigge di promuovere l'integrazione delle istituzioni scolastiche pubbliche e private e formative con il mercato del lavoro ai fini dello sviluppo delle competenze per rispondere alla sfide della transizione industriale, digitale e verde.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente Os intende favorire l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro, in particolare dei disoccupati di lungo periodo, delle donne, dei soggetti svantaggiati e delle persone inattive, attraverso interventi finalizzati all'inserimento e/o al reinserimento nel mercato del lavoro anche attraverso la valorizzazione delle opportunità offerte dall'economia sociale e la promozione del lavoro autonomo. Tali obiettivi possono essere raggiunti adottando un approccio strategico che pone le persone al centro per accompagnarle nelle transizioni lavorative, agevolando la mobilità professionale e l'accesso alle politiche del lavoro, anche attraverso la semplificazione all'accesso e all'erogazione dei servizi favorendo l'offerta di soluzioni digitali e facilitando le relazioni e il case management.

È necessario promuovere un modello cooperativo pubblico-privato anche universalistico, sempre disponibile, per migliorare l'occupabilità assicurando l'aderenza alle specificità del mercato del lavoro, specie per i settori in espansione come quelli green, del digitale e dell'economia sociale, in complementarità con gli altri fondi e programmi regionali e nazionali, in particolare rispetto al Programma GOL del PNRR (Missione 5 C1, Intervento 1.1 Politiche attive del lavoro e della formazione).

In tale contesto, le organizzazioni dell'economia sociale possono svolgere un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro, nella crescita inclusiva e sostenibile e nel favorire l'integrazione nel mercato del lavoro soprattutto per le persone più lontane dallo stesso, anche abilitando e rafforzando iniziative di attivazione dal basso, atte a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- conoscenza del mercato del lavoro locale, analisi dei fabbisogni professionali e sviluppo di competenze delle persone in cerca di lavoro anche legate a specifici e strategici settori e filiere produttive; semplificazione dell'accesso e dell'erogazione delle prestazioni in ottica di prossimità agli utenti attraverso l'implementazione di servizi digitali
- promozione di politiche attive flessibili e integrate predisposte tenendo conto di processi di assessment anche nell'ambito del rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro basati sulla logica del case management

- personalizzazione dei percorsi di inserimento e accompagnamento lavorativo in ottica integrata e multidimensionale, cogliendo le opportunità derivanti dai settori strategici emergenti e dell'economia sociale, nonché afferenti agli ambiti di specializzazione e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile
- cooperazione tra servizi pubblici e privati anche sviluppando il rapporto con le imprese nella logica dell'account management.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali, quali a titolo di esempio:

- interventi di politiche attive e di supporto per le persone in cerca di lavoro;
- misure integrate di presa in carico, orientamento, accompagnamento al lavoro basate su politiche attive personalizzate, flessibili e mirate;
- percorsi per il potenziamento delle competenze professionali basati su una molteplicità di strumenti in ottica multidisciplinare (es. work experience);
- iniziative di formazione professionale e/o di accompagnamento come attività di coaching, counseling, tirocinio, ecc in settori strategici collegati ad ambiente, clima, energia, economia circolare e bioeconomia, digitalizzazione;
- percorsi di aggiornamento integrati con quelli di politica attiva per il necessario adeguamento delle competenze delle persone in cerca di lavoro;
- misure di mobilità formativa e professionale per potenziare competenze professionali e linguistiche;
- attivazione di percorsi di autoimprenditorialità, di autoimpiego e di promozione della cultura imprenditoriale;
- interventi di promozione di spazi anche in collaborazioni con i comuni e/o gli attori territoriali per co-working, fab-lab e/o incubazione e accelerazione di impresa finalizzati alla creazione di comunità professionali che facilitino l'autoimpiego;
- interventi per favorire l'erogazione, anche presso i servizi per il lavoro pubblici e privati, di sistemi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze al fine di favorire la partecipazione ai percorsi di inserimento lavorativo;
- forme di incentivazione per l'assunzione delle persone in cerca di lavoro in chiave complementare con gli interventi nazionali.

Specifiche azioni potranno essere promosse nel contesto dell'economia sociale, come:

- percorsi di formazione professionale, laboratori e attività pratiche rivolte alle persone in cerca di lavoro, per condividere linguaggi e strumenti dell'economia sociale solidale nell'ottica dell'inserimento lavorativo
- promozione dell'imprenditorialità sociale come motore di creazione di nuova occupazione
- sensibilizzazione sui temi dell'economia sociale e sostenibile per gli operatori della formazione e del lavoro in ottica di promozione e sviluppo di reti consapevoli
- sensibilizzazione e sostegno alle reti di imprese profit-non profit, alle imprese profit che perseguono obiettivi di sostenibilità e alle imprese ibride profit-non profit

- interventi integrati di formazione, consulenza e accompagnamento con particolare riguardo ai settori strategici per lo sviluppo del territorio
- esperienze di scambio e networking internazionale.

Per conseguire gli obiettivi di partecipazione dei lavoratori alle politiche fin qui descritte potranno essere promossi dei propedeutici e complementari interventi di rafforzamento delle competenze degli operatori nonché lo sviluppo ed il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali skill intelligence e skill forecasting anche in maniera integrata.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato;
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management);
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- disoccupati
- disoccupati di lungo periodo

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro
- beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro
- beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio

- lavoratori fragili o vulnerabili, compresi i lavoratori autonomi;
- inattivi
- lavoratori occasionali, sotto retribuiti (*working poor*) o con minori *chances* occupazionali
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni di tale Os vedono come prioritaria la centralità delle persone e la necessità di non lasciare indietro nessuno, promuovendo le pari opportunità e il miglioramento dell'accesso all'occupazione per tutti, con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociali.

Le azioni, quindi, agiscono a sostegno dell'occupabilità delle persone promuovendo interventi che favoriscano la loro capacità di essere occupate, di saper cercare attivamente e mantenere un lavoro, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. Nell'ambito di questo Os sono stati individuati quali *target* specifici tutte le persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione ai disoccupati di lungo periodo e ai soggetti in condizione di svantaggio. Le organizzazioni dell'economia sociale possono svolgere un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro, crescita inclusiva e sostenibile e nel favorire l'integrazione nel mercato del lavoro in particolare delle persone più lontane dallo stesso. A tal proposito vengono promosse azioni in grado di valorizzare il contributo dell'economia sociale e favorire la collaborazione con i servizi al lavoro, anche attraverso forme di riconoscimento del ruolo degli organismi del volontariato e della cooperazione sociale. Il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa *valutazione ex ante* dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare i disoccupati, che intendono creare o sviluppare una microimpresa.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	7.329,00	31.465,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	37,10	2018	41,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	46.539.840,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	2.006.080,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.006.080,00
1	ESO4.1	Totale			50.552.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	50.552.000,00
1	ESO4.1	Totale			50.552.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	50.552.000,00
1	ESO4.1	Totale			50.552.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	91.200,00

1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	60.800,00
1	ESO4.1	Totale			1.152.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	50.552.000,00
1	ESO4.1	Totale			50.552.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale priorità, agendo su tre diverse dimensioni d'azione, si intende contribuire a colmare i divari di genere nel mondo del lavoro sostenendo: misure per migliorare la parità di trattamento in materia di occupazione, favorendo una maggiore partecipazione delle donne anche nei processi decisionali, adeguati interventi in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare facilitando la conciliazione tra vita professionale e vita privata e, secondo un più ampio approccio culturale, iniziative volte alla lotta contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere, in particolare nel settore dell'occupazione.

Il contrasto alle disparità di genere è visto come un *driver* per l'equità sociale, nonché per la modernizzazione e l'innovazione della società e per la competitività dell'intero sistema socio-economico regionale, perseguendo l'obiettivo generale di incremento dell'occupazione femminile sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e del contrasto alla segregazione di genere.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, in complementarietà con i Programmi Nazionali dedicati cofinanziati dal FSE+ e con le azioni del PNRR, saranno ispirate ai seguenti principi:

- l'*empowerment* delle donne per favorire la loro partecipazione e permanenza nel mercato del lavoro, anche attraverso la promozione di azioni a sostegno dell'imprenditorialità femminile, con particolare attenzione alle fasi di inserimento o reinserimento lavorativo in specifici momenti di vita
- tenuto conto che il lavoro di cura rappresenta uno dei maggiori ostacoli alla partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, si intendono promuovere azioni, anche all'interno delle organizzazioni private e pubbliche, rivolte a tutti, donne e a uomini, per il raggiungimento di una maggiore armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e di una migliore qualità di vita delle persone
- agire un diverso approccio culturale che promuova la lotta alle discriminazioni che ostacolano la parità di genere, per il superamento delle prevaricazioni, discriminazioni e segregazioni di genere compresi interventi di contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- promozione di interventi formativi per la riqualificazione e di accompagnamento per l'inserimento lavorativo, con *focus* sui settori con maggiori opportunità occupazionali per incrementare le competenze delle donne e favorirne occupabilità e adattabilità

- realizzazione di interventi formativi e di accompagnamento per l'*empowerment*, l'avanzamento di carriera e ruoli apicali
 - promozione di interventi formativi e di accompagnamento per l'avvio di impresa e il supporto all'imprenditorialità femminile
 - interventi per il rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) per il superamento degli stereotipi di genere e una maggiore occupazione femminile, in sinergia con interventi per la promozione del valore del lavoro afferente alla sfera dell'artigianato e degli antichi mestieri ovvero interventi finalizzati a ridare riconoscimento sociale a determinati mestieri e favorire percorsi di autoimprenditorialità
 - politiche di conciliazione che coinvolgono uomini e donne, compresi strumenti dedicati a lavoratrici e lavoratori per sostenerli nelle fasi collegate alla maternità/paternità e facilitare l'accesso a servizi che alleggeriscono carichi di cura
 - voucher* di conciliazione, buoni servizio e altri incentivi anche *men inclusive*
 - interventi per favorire il *gender balance* nelle imprese
 - interventi di *welfare* innovativo (aziendale, contrattuale e territoriale) in un'ottica di collaborazione pubblico-privato, tra imprese e lavoratori
 - strumenti per incentivare il benessere lavorativo tra cui nuove formule di lavoro flessibile per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e nuove forme di cittadinanza attiva, prevedendo in particolare iniziative sperimentali per micro e PMI
 - rafforzamento della rete regionale dei servizi di *welfare* per il *work life balance* per rispondere alle diverse esigenze di imprese e lavoratrici/ori
 - sostegno alle famiglie e alle persone con carichi di cura: nidi aziendali, permessi e congedi e strumenti innovativi di sostegno all'infanzia e ai non autosufficienti
 - interventi rivolti alle organizzazioni per una maggiore sensibilizzazione sui temi della parità di genere e contrasto delle forme di discriminazione fondate sul genere anche attraverso la promozione di azioni finalizzate ad un maggiore consapevolezza e cambiamento degli atteggiamenti di genere in chi assume e/o attua le decisioni nelle organizzazioni
 - misure di contrasto a stereotipi e discriminazioni, compresa la disuguaglianza di trattamento economico di genere, anche attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione e/o interventi formativi e di accompagnamento rivolti a diversi *target* di popolazione
 - predisposizione di strumenti innovativi per il coinvolgimento delle persone in processi di rigenerazione urbana e innovazione locale orientati alla prospettiva di genere mediante processi di *co-design* pubblico/privato
 - interventi di contrasto a prevaricazione e discriminazione di genere perseguendo una prospettiva di autonomia economica attraverso la partecipazione al mercato del lavoro delle donne con particolare riguardo per le donne in situazioni di svantaggio.
- Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo OS, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:
- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato

- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- donne disoccupate/inattive;
- donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome
- lavoratori, compresi i lavoratori autonomi
- donne e uomini impegnati in attività di cura e nuove forme di lavoro *family friendly*

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- imprese
- disoccupati
- studenti e docenti delle Scuole e/o dei Percorsi di Istruzione Superiore e Formazione Professionale
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

Si intendono inoltre realizzare interventi sperimentali coinvolgendo anche gli studenti e i docenti, referenti del sistema della ricerca, delle parti sociali e delle imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte in questo Os intendono perseguire l'obiettivo generale di incremento dell'occupazione femminile sia dal punto di vista della quantità che della qualità, con un approccio condiviso e intergenerazionale teso a colmare le differenze di genere e a contrastare gli stereotipi, contribuendo all'incremento della competitività del sistema socio-economico regionale, ad una maggiore equità sociale, alla modernizzazione e innovazione della società.

Le iniziative sono rivolte a donne e a uomini, anche all'interno del mondo del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti che sono impegnati in attività di cura nei confronti di minori o di adulti non autosufficienti o anziani.

Sebbene i servizi per l'infanzia rivestano un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, di contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico si intendono attuare tali misure, in complementarietà con gli interventi previsti nell'ambito degli Os K e L, tenendo presente che la conciliazione non può essere ricondotta ai soli servizi per la prima infanzia poiché essa riguarda esigenze di vita e di qualità dell'intero arco della vita.

In tale Os si sostengono azioni mirate per la promozione dell'uguaglianza e della parità dei diritti delle donne, per il superamento delle prevaricazioni, discriminazioni e segregazioni di genere fino all'attuazione di decisi interventi di contrasto alla violenza di genere in complementarietà con le azioni promosse nell'ambito della priorità inclusione sociale.

Inoltre, il PR assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare a sostegno dell'imprenditoria femminile.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	2.731,00	7.646,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	36,40	2018	41,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	8.098.400,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	8.104.400,00
1	ESO4.3	Totale			16.202.800,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.202.800,00
1	ESO4.3	Totale			16.202.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.202.800,00
1	ESO4.3	Totale			16.202.800,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	29.280,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	19.520,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	16.202.800,00
1	ESO4.3	Totale			16.251.600,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	16.202.800,00
1	ESO4.3	Totale			16.202.800,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale.

L'intervento regionale intende favorire la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico, agendo sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze con priorità alle competenze e professionalità per sostenere la transizione industriale, digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti e altre forme di aggregazione. L'azione è complementare all'intervento dei fondi interprofessionali, delle iniziative degli enti bilaterali e degli organismi paritetici, ai diversi Programmi Nazionali cofinanziati dal FSE+ e affianca l'azione del FESR dedicata al sostegno degli investimenti delle imprese con particolare riferimento al trasferimento tecnologico per il conseguimento degli obiettivi della Priorità 1 e 2.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- sviluppare e riqualificare le persone per rispondere alle nuove sfide tecnologiche e di mercato, anche con l'obiettivo di dotare i lavoratori delle competenze e professionalità necessarie per prevenire e affrontare situazioni di crisi aziendale;
- favorire la diffusione di contesti lavorativi sempre più attenti alle diverse esigenze delle persone per meglio sviluppare il loro potenziale, attraendo e trattenendo i migliori talenti.

L'azione regionale sarà attuata in un'ottica integrata e multidimensionale agendo per:

- sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori con interventi di formazione continua e iniziative rivolte alle aziende per innovare anche in termini di benessere e sicurezza sui luoghi di lavoro
- incentivare lo sviluppo delle competenze di base e trasversali dei lavoratori assunti mediante il contratto di apprendistato professionalizzante
- favorire trasmissione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori *senior*, anche attraverso pratiche di *age management* che valorizzino l'apporto di ogni persona indipendentemente dall'età
- anticipare e gestire le crisi aziendali, territoriali e di settore, tramite specifici percorsi di politica attiva, interventi per la sostenibilità dell'occupazione e il raccordo con l'*Unità di Crisi di Veneto Lavoro*, anche in esito a eventuali interventi normativi che potranno ridefinire la gestione delle crisi d'impresa
- promuovere interventi di *welfare* aziendale e contrattuale quale contributo al benessere organizzativo non solo per la capacità di integrare i servizi, ma anche per la capacità di innovazione nel rispondere a bisogni emergenti e per la vicinanza delle imprese alle famiglie e al territorio.

Infine si intendono attuare interventi per il settore del lavoro autonomo e professionale a partire dalla comprensione delle esigenze del settore e del contributo alla produzione economica, culturale e creativa del territorio.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali, e ponendo particolare attenzione ai temi della trasformazione industriale e delle transizioni verde e digitale:

- azioni di formazione continua per l'adeguamento delle competenze allo scopo di migliorare la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione del sistema economico veneto, anche nel contesto di filiere, settori, reti innovative regionali
- azioni di rafforzamento delle competenze trasversali e di base dei lavoratori apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante
- misure di accompagnamento per favorire l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori in materia di innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi
- azioni per il trasferimento di conoscenze ed esperienze anche attraverso dispositivi di validazione e certificazione delle competenze
- azioni per la valorizzazione delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di mobilità professionale all'interno di uno stesso settore o filiera produttiva, reti d'impresa o di una stessa area professionale di riferimento (anche a livello transnazionale)
- azioni per il rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro e dei processi di erogazione delle politiche attive nella logica del continuo miglioramento, dell'innovazione, anche con riferimento alle dimensioni delle modalità di erogazione dei servizi, delle tecnologie e della relazione tra strutture centrali e territoriali
- promozione di interventi per la generazione di nuovo valore per gli "antichi mestieri" e il patrimonio intangibile delle imprese
- strumenti finalizzati a favorire l'inclusione delle persone nei contesti aziendali, promuovendo la realizzazione di azioni di *diversity management* e di *age management*, anche attraverso azioni per favorire iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità, nonché lo *startup* di impresa
- interventi finalizzati all'invecchiamento attivo e sano dei lavoratori
- azioni integrate di politiche del lavoro, tra cui riqualificazione e *outplacement* dei lavoratori in situazioni di crisi aziendale, di natura flessibile a sostegno delle persone anche attraverso forme di incentivo all'assunzione o altre iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità e misure a sostegno del *workers buyout*
- interventi per lo sviluppo ed il rafforzamento del *welfare* aziendale e contrattuale attraverso un ampio e articolato insieme di misure ed iniziative che coinvolgano soggetti pubblici e privati per costruire competenze specifiche e realizzare soluzioni aggregative tra diversi soggetti del territorio.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali

al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

–lavoratori, compresi i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, gli imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

–imprese

–beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

–lavoratori in condizioni di vulnerabilità

–partecipanti di età pari o superiore a 55 anni

–operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte in tale Os intendono sostenere l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze tecniche professionali e trasversali dei lavoratori con misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul benessere delle persone, ma anche sul territorio e sull'intero sistema economico veneto. In tal

senso concorrono alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e alla Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e sviluppando il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

I lavoratori anziani e quelli a rischio di espulsione dal mercato del lavoro saranno oggetto di azioni dedicate.

Potranno essere promosse iniziative di formazione ed accompagnamento dedicate a lavoratori di origine straniera per favorire il loro inserimento nei diversi contesti aziendali e promuovendone l'integrazione.

Si intendono, inoltre, realizzare azioni di contrasto al fenomeno del lavoro irregolare e di avvio ad un lavoro dignitoso, contribuendo al superamento dell'esistenza di un'immigrazione sommersa ma economicamente attiva, attraverso azioni inclusive di politica attiva. Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento

redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda dei soggetti coinvolti in situazioni di crisi, comprese iniziative di auto-impiego e auto-imprenditorialità, nonché le *start-up* di impresa.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	21.268,00	59.549,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	28,00	2018	33,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	50.283.520,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	147. Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute	6.018.480,00

1	ESO4.4	Totale			56.302.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	56.302.000,00
1	ESO4.4	Totale			56.302.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	56.302.000,00
1	ESO4.4	Totale			56.302.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.080.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.720.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	6.800.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	100.800,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	67.200,00
1	ESO4.4	Totale			14.768.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	56.302.000,00

1	ESO4.4	Totale			56.302.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e formazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro è un elemento chiave per il sistema regionale nel suo complesso. In tal senso la L.R. n. 8/2017 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" promuove e valorizza lo sviluppo di interventi e percorsi formativi finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione anche attraverso il potenziamento di percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro, con particolare riferimento al sostegno all'istruzione terziaria anche professionalizzante e al trasferimento tecnologico, attraverso forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca. La finalità è quella di promuovere lo sviluppo di tutte quelle competenze che possono favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.

È in questa cornice che si colloca lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento per promuovere l'operatività delle reti territoriali, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione, un sistema unitario e innovativo in cui è agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli ed informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Anche il sistema ITS Academy del Veneto consente di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste provenienti dalle imprese, elemento che rappresenta una ricchezza del panorama dell'offerta formativa regionale. La presenza di docenti provenienti dalle imprese, la flessibilità didattica ed organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS ad un imprenditore permettono a questo segmento di formazione terziaria non universitaria di mettere a disposizione delle imprese le competenze tecniche e tecnologiche necessarie per affrontare con successo, e sostenibilmente, le transizioni verde e digitale.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, in complementarietà con le azioni promosse nell'ambito del PR FESR (Priorità 1 e 2) ed in un'ottica di coordinamento ed integrazione con le azioni del Piano Nazionale Scuola e competenze co-finanziato dal FSE+ , del PNRR e di Erasmus+, saranno ispirate ai seguenti principi:

- sviluppare servizi - sin dall'infanzia - che garantiscano accessibilità, flessibilità e capacità di adattamento dei modelli di apprendimento alle individualità fuori scuola
- sviluppare sistemi di tutoraggio, accompagnamento e affiancamento e rafforzare i modelli di accesso e completamento dei cicli di formazione secondo una logica inclusiva, personalizzata e flessibile, anche considerando i bisogni specifici delle persone con disabilità, promuovendo la sinergia tra il sistema della formazione e le imprese anche in un'ottica di contrasto all'abbandono scolastico

- promuovere interventi che favoriscano l'acquisizione di competenze utili per una maggiore occupabilità e/o per assicurare coerenti percorsi di carriera
- implementare meccanismi di trasmissione dei saperi inerenti anche agli antichi mestieri e al lavoro manuale, nonché ai profili professionali correlati
- sviluppare percorsi volti allo sviluppo delle competenze in materia economico-finanziaria intese anche come strumento per prevenire la fragilità finanziaria e ad assicurare migliori prospettive di vita per i giovani
- sviluppare un modello di hub/reti in logica di integrazione/interconnessione tra sistemi

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- azioni a sostegno dei servizi di Orientamento attraverso il rafforzamento delle reti territoriali
- esperienze in azienda - PCTO percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento: interventi innovativi per potenziamento delle soft skills, incontro mondo della scuola/imprese, acquisizione di competenze con focus su transizione industriale, digitale e verde e sostenibilità
- azioni di sviluppo e sperimentazione di modelli di innovazione didattica in particolare per i bambini delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado volti alla conoscenza di sé stessi, del contesto relazionale e del contesto esterno/naturale, anche con momenti esperienziali, per conoscere il mondo del lavoro in ogni sua declinazione con focus sugli elementi della tradizione regionale
- percorsi di rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM), con particolare attenzione alla partecipazione delle ragazze, per il superamento degli stereotipi di genere e una maggiore occupazione femminile
- percorsi di specializzazione tecnica – IFTS, per favorire la formazione di specifici profili sulla base dei fabbisogni provenienti dal contesto socio-economico regionale e per sostenere la verticalizzazione della filiera professionalizzante dell'offerta formativa regionale;
- misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni verde e digitale nonché in coerenza con la RIS3
- iniziative per promuovere lo sviluppo delle competenze, con focus sui settori emergenti o che offrono più opportunità occupazionali (green, digitale, sostenibilità, ecc.)
- azioni per promuovere l'offerta della filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno agli assegni di ricerca nelle diverse forme (assegni, borse ecc.) nell'ottica di una maggiore integrazione tra cultura scientifica e d'impresa.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'istruzione e formazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il

rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- inattivi
- minori di 18 anni
- giovani tra i 18 e i 29 anni
- titolari di un diploma di istruzione secondaria di I grado o inferiore (ISCED 0-2), II grado (ISCED 3), istruzione post secondaria (ISCED 4)
- studenti frequentanti scuole secondarie di I e II grado, compresa IeFP

Le misure previste in questo Os possono essere rivolte anche a:

- giovani dispersi o a rischio dispersione e loro famiglie
- disoccupati
- operatori e docenti
- bambini e ragazzi frequentanti scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado
- giovani adulti tra i 18 anni e i 35 anni
- operatori delle strutture regionali, compresi i pertinenti enti strumentali della Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, dei servizi pubblici e privati del territorio regionale e altri *stakeholder*.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tale Os pone al centro del proprio intervento le persone, promuovendo azioni di formazione e orientamento che possano contribuire alla loro crescita personale e all'inserimento occupazionale riducendo il rischio di esclusione sociale.

Particolare attenzione viene rivolta agli inattivi, ai minori di 18 anni e ai giovani di età compresa tra 18 e 29 anni, tenendo presente la necessità di mettere a disposizione servizi inclusivi, con particolare riferimento al tema dell'accessibilità per le persone con disabilità, che siano altamente professionalizzanti e funzionali ad assicurare un pronto inserimento nel mercato del lavoro.

Le azioni di orientamento sono rivolte anche agli adulti, in particolari momenti della loro vita caratterizzati da fragilità, che determinano la necessità di un accompagnamento mirato.

Si intendono promuovere anche misure destinate a giovani dispersi o a rischio dispersione, e alle loro famiglie, contribuendo così alla riduzione della povertà educativa integrandosi con quanto previsto dagli Os K e L.

Gli interventi previsti in questo Os, valorizzando le opportunità di collaborazione tra il sistema della ricerca e il tessuto produttivo locale, concorrono al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e verde e per l'apertura ai mercati internazionali, in linea con quanto previsto dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte prioritariamente all'intero territorio regionale. In corso di attuazione del PR, l'AdG valuterà l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione. Si precisa che alcune azioni di questo Os, in particolare con riferimento alle misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS), che per la loro natura si fondano su uno stretto rapporto con i sistemi produttivi locali, potranno contribuire alla realizzazione di specifici interventi nel contesto di mirate aree individuate nel contesto della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI). A tal fine, tali interventi dovranno essere contenuti all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri interventi finanziati anche da altre risorse locali e nazionali nonché dal FESR, FEASR, e FEAMPA, favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda i territori di intervento, le Aree Interne già selezionate nel corso del periodo 2014-2020 potranno rientrare nella programmazione 2021-

2027, se manterranno le condizioni di marginalità socio-economica, demografica e perifericità. È inoltre intenzione della Regione selezionare altre due Aree sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali e propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	9.735,00	27.258,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	---------------	----------------	--------------

									(2029)		
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR02	Partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	85,00	2020	85,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	18.896.252,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	19.258.548,00
2	ESO4.6	Totale			38.154.800,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	38.154.800,00
2	ESO4.6	Totale			38.154.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	800.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	37.354.800,00
2	ESO4.6	Totale			38.154.800,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.768.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.536.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.920.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	68.880,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	45.920,00
2	ESO4.6	Totale			5.338.800,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.224.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	36.930.800,00
2	ESO4.6	Totale			38.154.800,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Negli ultimi anni l'UE ha fortemente sostenuto il tema dell'apprendimento permanente - in un quadro di progressiva integrazione dei sistemi di istruzione, formazione professionale e politiche per il lavoro - inteso come un processo che pone al centro la persona e che include attività per migliorarne le conoscenze, le capacità e le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, in una prospettiva personale, civica e occupazionale che si realizza nel corso di tutta la vita.

Per la Regione -che dal 2009 ha avviato azioni di sistema per garantire servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona- la promozione dell'apprendimento permanente si configura come un obiettivo chiave: sempre più cittadini necessitano di aggiornare le proprie conoscenze, abilità e competenze per colmare il gap tra istruzione formale e fabbisogni formativi e professionali emergenti nella società e nel mercato del lavoro in rapida evoluzione, con particolare riferimento alla transizione industriale, digitale e verde in atto. In tale contesto sono necessari strumenti per la mobilità professionale dei lavoratori, in una logica di apprendimento permanente e riconoscimento anche formale delle competenze, e per assicurare alle persone strumenti di competitività per il mercato del lavoro.

Inoltre, per sostenere le persone in cerca di lavoro, il potenziamento della rete dei servizi per la validazione e la portabilità di competenze ed esperienze acquisite in contesti formali ed informali rappresenta un elemento chiave. Il sistema che la Regione sta sviluppando si riferisce ai contesti formali, non formali e informali e si articola attraverso il Processo di Individuazione e Validazione e la Procedura di certificazione.

L'azione regionale è in sinergia con azioni e interventi previsti dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta, con il Piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027) ed in un'ottica di eventuale integrazione con i Piani Nazionali co-finanziati dal FSE+ e con le azioni del PNRR

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- garantire alle persone un apprendimento permanente di qualità ed inclusivo al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro
- anticipare il cambiamento e le nuove competenze richieste dal mercato del lavoro facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

A livello regionale i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono: organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, agenzie per il lavoro, amministrazioni pubbliche, enti bilaterali e organismi paritetici, istituzioni scolastiche pubbliche e private, università, enti di

ricerca pubblici, centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, imprese, soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche di breve durata e sperimentali, promuovendo una logica di individualizzazione degli interventi funzionali ai percorsi di carriera e/o all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro:

- percorsi per lo sviluppo e potenziamento delle competenze chiave in grado di abilitare la partecipazione delle persone al mercato del lavoro con focus su competenze digitali, green, linguistiche e alfabetizzazione finanziaria nonché in ambiti formativi e professionalizzanti in grado di rispondere a esigenze emergenti del sistema socio-economico veneto in particolare per sostenere le transizioni industriali, digitali e verdi in atto
- azioni di informazione/formazione rivolte agli adulti per l'ottenimento di una qualifica/diploma nel più breve tempo possibile (skilling/reskilling/upskilling) anche a partire da una prima fase di bilancio delle competenze che consentano la personalizzazione dei percorsi
- percorsi flessibili per il conseguimento della qualifica e diploma professionale di IeFP valorizzando le sperimentazioni sui territori e per consentire l'eventuale proseguimento della formazione nel livello terziario
- interventi di rafforzamento delle competenze trasversali anche in un'ottica di autoimprenditorialità e autoimpiego e di miglioramento dei percorsi di carriera anche in chiave manageriale o finanziaria
- misure volte al rafforzamento dell'active ageing e del reverse mentoring
- azioni di rafforzamento dei servizi di prossimità valorizzando il ruolo dei Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA)
- promozione di accordi territoriali tra servizi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione in un'ottica di costruzione/attuazione di reti territoriali anche per la realizzazione di servizi di accoglienza e orientamento nonché di formazione degli operatori
- interventi per intermediare e sincronizzare domanda e offerta di competenze compresi interventi per il potenziamento delle reti informali per l'intercettazione dell'utenza adulta
- azioni di integrazione progressiva nell'ambito dei sistemi dell'offerta formativa, dei servizi, delle procedure e strumentazioni di individuazione e messa in trasparenza delle competenze e se pertinente del sistema IVC
- interventi sperimentali sul sistema delle micro-credenziali in un'ottica di innovazione del sistema di formazione continua e permanente del Veneto compresa la partecipazione ad iniziative promosse da partenariati pubblico-privati
- valorizzazione di partnership pubblico-private per le competenze in ecosistemi industriali chiave, favorendo il trasferimento di buone pratiche e la promozione di azioni congiunte per massimizzare l'impatto dell'investimento nel miglioramento delle competenze esistenti (upskilling) e della formazione di nuove (reskilling).

Per garantire la portabilità delle competenze e delle esperienze saranno promossi propedeutici interventi di potenziamento della rete dei servizi del sistema regionale di individuazione, validazione certificazione delle competenze acquisite dalle persone (IVC): strumenti e procedure per l'erogazione, registrazione informatizzazione e monitoraggio del sistema; interventi di informazione e/o di formazione anche tra pari per gli operatori dei sistemi della formazione e del lavoro pubblici e privati.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'istruzione e formazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato per migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, specie in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati ad ambiente, clima, all'energia, economia circolare e bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- adulti
- lavoratori
- disoccupati

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- sistemi del lavoro e della formazione;
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte all'interno di tale Os intendono sostenere attività ed occasioni di apprendimento permanente lungo l'intero arco della vita rivolte a tutte le

persone indipendentemente dalla loro situazione occupazionale, per favorire l'incremento di competenze tecnico/specialistiche e trasversali indispensabili non solo per favorire l'occupabilità delle persone ma anche per assicurarne l'inclusione sociale e l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

In tal senso nei target *group* principali rientrano i lavoratori/le lavoratrici meno qualificati e/o autonomi meno protetti, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla crisi.

Le azioni di orientamento, formazione, riqualificazione e/o di riconoscimento e validazione delle competenze acquisite, favorendo l'occupabilità dei diversi soggetti, potranno concorrere alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e alla Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento

redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	4.592,00	12.857,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	36,40	2018	41,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	20.838.680,00
2	ESO4.7	Totale			20.838.680,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	20.838.680,00
2	ESO4.7	Totale			20.838.680,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.838.680,00
2	ESO4.7	Totale			20.838.680,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.416.774,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	833.547,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	36.720,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	24.480,00
2	ESO4.7	Totale			2.311.521,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	20.838.680,00
2	ESO4.7	Totale			20.838.680,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Inclusione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

All'avvio della nuova programmazione, a fronte della presenza di gruppi sociali ai margini del mercato del lavoro o a rischio di diventare tali, di una popolazione che invecchia e di nuove povertà che stanno emergendo, la sfida che si pone è di evitare approcci assistenziali favorendo, invece, l'attivazione socio-lavorativa e personale, assicurando la centralità della persona e agendo su due livelli: quello dell'inclusione attiva attraverso politiche attive personalizzate e servizi di presa in carico multidimensionale e quello della partecipazione attiva, basata sull'inclusione e l'attivazione sociale soprattutto dei giovani, superando gli effetti negativi dal punto di vista sociale e psico-comportamentale della pandemia e prevenendo situazioni di disagio e comportamenti anti-sociali.

In tale ottica, il Veneto promuove un modello di welfare territoriale, di comunità e generativo che mette assieme due principi guida: la sussidiarietà e la solidarietà. Questo significa dare centralità al lavoro, a fianco delle e con le persone salvaguardando il loro benessere nei diversi percorsi di inserimento lavorativo e sociale, attraverso l'adozione di modelli sperimentali e di innovazione sociale e di co-partecipazione finanziaria, la valorizzazione delle risorse del territorio, delle comunità locali, delle famiglie, dei datori di lavoro, del sistema dei servizi pubblici e privati, compresi i Comuni e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), degli enti bilaterali.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

- la personalizzazione e l'integrazione degli interventi per il miglioramento dei livelli essenziali delle prestazioni
- la presa in carico multidisciplinare e integrata della persona in condizione di vulnerabilità, secondo la logica del case management
- la diffusione di modelli organizzativi inclusivi, in grado di valorizzare le diversità dei lavoratori legate non solo al genere, ma anche ad altre caratteristiche personali o derivanti dalle diverse fasi di vita delle persone.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, gli operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli ATS, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- misure flessibili e comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo info-formativo, di orientamento e di accompagnamento, compreso il tirocinio,

per favorire l'occupabilità che rafforzino l'autonomia e la capacità delle persone in condizioni di svantaggio, anche superando gli ostacoli derivanti dalle carenze di competenze di base, quali le digital skills e le life skills

- interventi a sostegno dell'autonomia economico-lavorativa delle donne vittime di violenza e a rischio di emarginazione e discriminazione sociale, comprendenti anche propedeutici interventi volti al pieno recupero dell'indipendenza, tra cui il sostegno psicologico e abitativo
- esperienze lavorative temporanee, di utilità sociale, anche di breve periodo, atte a fornire un sostegno economico immediato e a riattivare la persona valorizzando le opportunità di inserimento-reinserimento nel tessuto socio-lavorativo locale
- azioni di individuazione dei working poor e loro coinvolgimento in percorsi in grado di consentire l'accesso a lavori più stabili e più qualificati
- attività di empowerment e formazione professionale da rivolgere prioritariamente a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o in stato detentivo e/o i detenuti a fine pena, che ne agevolino il reinserimento socio-lavorativo, anche attraverso forme di sostegno economico per l'abitare
- interventi e/o forme di occupazione "protetta" e/o percorsi personalizzati per le persone con disabilità o per i disoccupati più fragili
- sperimentazione di interventi di inclusione attiva, rafforzamento delle competenze, accompagnamento al lavoro e all'imprenditorialità per soggetti in situazioni di svantaggio, comprese le persone appartenenti a minoranze e gruppi emarginati, quali i ROM, con riferimento ai minori
- misure finalizzate alla definizione e implementazione di progettualità atte a favorire un ambiente di lavoro inclusivo valorizzando le diversità tra i lavoratori legate non solo al genere, ma anche ad altre caratteristiche personali, comprese forme di incentivazione ai datori di lavoro, in complementarità con gli interventi nazionali
- misure integrate di sviluppo e rafforzamento di reti territoriali pubblico/private anche con i servizi territoriali anche attraverso la sperimentazione di modelli di welfare, territoriale, di comunità e generativo, nonché interventi multiattore a sostegno dell'innovazione sociale, l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi (es. impact investing, crowdfunding, misure e/o servizi di microfinanza, ecc.) e azioni volte all'aggiornamento delle competenze professionali degli operatori
- misure di prevenzione al disagio giovanile, mediante il rafforzamento delle competenze specialistiche e delle abilità sociali e l'intervento in contesti di vita, scuola, tempo libero, lavoro, comprendenti la promozione di percorsi mirati e individualizzati, attuati in stretta sinergia con la scuola e il territorio. Percorsi che vadano a rafforzare l'autonomia sociale e l'esercizio dei diritti di cittadinanza agendo sulla prevenzione primaria, secondaria e terziaria, in una prospettiva multidimensionale e di anticipazione e contrasto dei fenomeni di disagio giovanile, favorendo nel contempo l'inclusione socio-lavorativa dei giovani in situazioni di particolare fragilità, compresi i minori provenienti da un contesto migratorio.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management)

● iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- disoccupati
- disoccupati di lungo periodo

Le misure possono essere rivolte anche a:

- minori
- giovani fino ai 35 anni
- beneficiari di ammortizzatori sociali o sostegni con condizionalità
- lavoratori, anche autonomi, vulnerabili o in condizioni di precarietà
- inattivi
- soggetti svantaggiati, disoccupati e non, a rischio di esclusione sociale, tra cui persone con disabilità, vittime di violenza o forme di sfruttamento, a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- cittadini di paesi terzi, in particolare attenzione ai minori
- famiglie multiproblematiche con background migratorio (multiproblematiche intese come famiglie con basso capitale relazionale che può portare a vulnerabilità socio-economica)
- nuclei familiari vulnerabili
- operatori delle strutture e enti strumentali regionali, parti sociali e organizzazioni della società civile, servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed altri rilevanti stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte all'interno di tale Os sono orientate ad una presa in carico multidisciplinare e integrata delle persone in condizioni di vulnerabilità, secondo un approccio di attivazione, responsabilizzazione e autonomia dei diversi soggetti per favorire l'inserimento lavorativo e la partecipazione attiva alla vita sociale, tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro locale e sostenendo la partecipazione degli individui anche attraverso sostegni economici.

In tale senso particolare attenzione è posta ai soggetti disoccupati, in special modo quelli di lunga durata, alle persone con disabilità, alle persone in situazione o a rischio di povertà, alle persone più fragili e ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o in stato detentivo e/o i detenuti a fine pena.

Integrandosi con le azioni proposte nell'ambito dell'Os occupazione giovanile verranno promossi interventi di attivazione sociale rivolti ai giovani in particolari situazioni di fragilità e a maggior rischio di esclusione sociale (NEET).

Saranno, inoltre, realizzati interventi dedicati alle donne vittime di violenza e a rischio di emarginazione e discriminazione sociale attraverso interventi di sostegno e consulenza psicologica, al fine di sostenere il pieno recupero dell'indipendenza promuovere l'inclusione e la definitiva uscita dalla spirale di violenza in un'ottica di *empowerment*.

Infine, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	8.172,00	39.684,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	16,60	2018	27,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo
----------	-----------	-------	--------------	--------	---------

	specifico		regione		(EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	2.994.757,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	56.834.795,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	1.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.500.000,00
3	ESO4.8	Totale			62.329.552,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	62.329.552,00
3	ESO4.8	Totale			62.329.552,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	62.329.552,00
3	ESO4.8	Totale			62.329.552,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	520.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.560.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	112.771,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	75.181,00
3	ESO4.8	Totale			2.267.952,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	62.329.552,00
3	ESO4.8	Totale			62.329.552,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Alla luce del contesto regionale di intervento, si evidenziano alcune criticità prioritarie tra cui: migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti con risposte soprattutto alle situazioni di particolare vulnerabilità; attivare processi inerenti alla presa in carico precoce e al rafforzamento delle reti e dei servizi a supporto della famiglia, della genitorialità e della natalità; rafforzare l'approccio di rete, multidimensionale e territoriale, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali che si configura negli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Le azioni, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, in complementarietà con le azioni delle Priorità 4 e 5 del PR FESR, con i PN e il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e ove opportuno con il FAMI, saranno ispirate a:

- un approccio di presa in carico integrata ed individualizzata delle persone svantaggiate e dei nuclei familiari che valorizzi e sviluppi le competenze delle persone nelle diverse fasi di vita, con particolare riguardo a quelle più critiche, in un'ottica di abilitazione, responsabilizzazione, partecipazione attiva e reciprocità con la comunità
- un sistema multilivello che si fondi sulla condivisione di modalità di intervento e strumenti tra i diversi servizi e gli attori pubblici e privati del territorio, compreso il Terzo Settore.

I principali beneficiari coinvolti nell'attuazione sono organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, agenzie per il lavoro, amministrazioni pubbliche, ATS, servizi sociali e sanitari, enti bilaterali e organismi paritetici, istituzioni scolastiche pubbliche e private, università, enti di ricerca pubblici, centri di ricerca compresi organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, imprese, Terzo Settore e imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali rivolte in particolare a persone in stato di vulnerabilità socio-economica determinata da un insieme di multi problematicità e considerando una strategia generale di deistituzionalizzazione:

- iniziative per favorire l'armonizzazione dei tempi di vita, anche attraverso la promozione di nuovi servizi, il sostegno di reti territoriali e la sperimentazione di forme di incentivazione premiante nei confronti di soggetti che agiscono in un'ottica *family-friendly*
- interventi di rafforzamento dei servizi territoriali per il contrasto alla violenza di genere e dei luoghi per l'inclusione sociale delle donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza e in altre condizioni di fragilità, con particolare attenzione anche alla presenza di figli minori
- azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità, anche attraverso misure volte ad abilitare iniziative di attivazione dal basso, stimolando la capacità delle comunità e delle persone

- azioni per prevenire situazioni di esclusione sociale, compresi gli allontanamenti dal nucleo familiare di minori
- interventi finalizzati a prevenire e curare difficoltà di apprendimento e vissuti di emarginazione sociale nell'ambiente scolastico ed extrascolastico di minori in situazione di fragilità e a ridurre processi di istituzionalizzazione
- progetti sperimentali per favorire l'integrazione delle reti di servizi territoriali, offrendo alla cittadinanza servizi integrati e multidimensionali
- azioni di affiancamento e sostegno alle persone con disabilità e di sollievo alle famiglie finalizzate a promuovere filiere territoriali integrate di sostegni in grado di offrire opportunità e supporti flessibili e modulabili per l'abitare, l'inclusione sociale e lavorativa, l'occupabilità, il benessere psico-fisico, in funzione dei desideri e dei livelli di autonomia, sostenendo le capacità di sviluppo di un progetto di vita che possa tenere conto delle diverse fasi di transizione anche mediante il rafforzamento dell'autonomia sociale, assicurando una presa in carico continuativa e integrata
- azioni per la creazione e il potenziamento di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone con disabilità, anziani non autosufficienti, persone con declino cognitivo secondo l'approccio bio psico-sociale e delle loro famiglie, anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori e dei soggetti afferenti alla rete primaria di appartenenza
- progetti per potenziare il modello di valutazione della disabilità rendendolo maggiormente focalizzato sulla lettura dei bisogni, in particolare nel caso dei bambini con disabilità
- azioni innovative per la prevenzione e riduzione del disagio psichico, inteso come equilibrio bio-psico sociale, in particolare dei giovani, e la promozione dell'invecchiamento in buona salute, agendo in un'ottica preventiva con il coinvolgimento delle comunità. Interventi che operano non in contesti sanitari/patologici, ma di vita, lavoro, scuola, tempo libero e che sono parte di percorsi di inclusione sociale
- progettualità realizzate in rete, che offrono soluzioni di residenzialità leggera e temporanea a carattere riabilitativo-educativo e di sollievo rivolte anche a minori con disabilità intellettive, neurosensoriali associate a disturbi del comportamento, contestualizzate nella comunità di appartenenza, funzionali allo sviluppo delle autonomie
- azioni finalizzate a promuovere una rete territoriale di risorse residenziali per l'accoglienza da destinare alla co-residenzialità in semi-autonomia dei c.d. *care leavers* (neomaggiorenni allontanati dalla famiglia) anche con l'obiettivo di promuoverne l'inclusione sociale, lavorativa ed economica.

Nell'ambito di tale Os si persegue lo sviluppo e il rafforzamento degli ATS attraverso azioni volte a potenziare reti territoriali con operatori pubblici e privati e del Terzo Settore, condivisione di strumenti e modelli di intervento, anche di innovazione sociale, nuove forme di accreditamento, co-programmazione, co-progettazione, accordi di collaborazione e partenariato, strumenti di finanza di impatto e/o di microfinanza, iniziative di *capacity building*, privilegiando l'approccio del *welfare* territoriale di comunità e generativo.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e, più in generale, azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- Soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali
- Nuclei familiari, compresi i minori in condizioni di svantaggio
- Persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia
- Persone nella fascia d'età 3 –18 anni con disabilità intellettive anche associate a disturbi del comportamento

Le misure previste in questo Os possono essere rivolte anche a:

- Nuclei familiari e persone interessate a costituirne uno
- Rete primaria di appartenenza delle persone con disabilità e non autosufficienti
- Donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità
- Neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela
- Operatori delle strutture regionali compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale, compresi gli operatori sociali e sanitari ed eventuali altri rilevanti stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte nell'ambito di tale Os sono rivolte prioritariamente a persone in condizione di fragilità (quali ad esempio persone con disabilità, anche di

minore età, persone non autosufficienti, donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di difficoltà, neo-maggiorenni in uscita da percorsi di tutela, persone già in carico ai servizi sociali, nuove vulnerabilità, minori a rischio di povertà o di esclusione sociale, ecc.).

Il risultato atteso di questo Os è il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre diseguaglianze sociali e disparità territoriali dell'offerta oltre che favorire il rafforzamento e l'innovazione dei percorsi di inclusione sociale e la promozione di nuovi modelli di protezione e cura.

Sebbene i servizi per l'infanzia rivestano un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico si intendono attuare tali misure, in complementarietà con gli interventi previsti nell'ambito degli Os C e L tenendo presente che la conciliazione non può essere ricondotta ai soli servizi per la prima infanzia in quanto riguarda esigenze di vita e di qualità dell'intero arco della vita.

Infine, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte prioritariamente all'intero territorio regionale. In corso di attuazione del PR, l'AdG valuterà l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione. Si precisa che alcune azioni di questo Os di presa in carico multidisciplinare, realizzate anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, potranno contribuire alla realizzazione di specifici interventi nel contesto di mirate Strategie territoriali delle Aree urbane, nel contesto dello Sviluppo urbano sostenibile previsto dal PR FESR 2021-2027. Si prevede infatti la possibilità di finanziare progettualità sociale che possa contribuire all'efficacia degli interventi previsti dal PR FESR in merito al recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a cohousing sociale e alloggi sociali per famiglie e persone fragili.

Per quanto riguarda il contesto territoriale e procedurale, saranno individuate un massimo di 9 Aree urbane dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico, che delinerà nel dettaglio i criteri di selezione. Tali aree urbane saranno intese in senso funzionale, composte da un Comune capofila che farà funzione di Autorità urbana e da una serie di comuni limitrofi, formanti un insediamento urbano spazialmente continuo e una zona urbanizzata ad esso funzionalmente collegata. Gli interventi saranno elaborati e attuati secondo le procedure previste dal quadro regolamentare per quanto riguarda lo Sviluppo urbano sostenibile, anche in sinergia con altri Os e contenuti in strategie territoriali delle Autorità urbane, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EEPO01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Numero	604,00	2.415,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EEPO02	Minori per i quali sono attivati interventi di family coaching/networking	Numero	714,00	2.853,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più	EEPR01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti	Numero	60,00	2021	50,00	Sistemi di	

			sviluppate		presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento					monitoraggio	
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EEPR02	Minori per i quali sono stati attivati interventi di family coaching/networking che rimangono in famiglia 6 mesi dopo la conclusione dell'intervento	Numero	98,00	2021	70,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	30.893.406,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	18.435.549,00
3	ESO4.11	Totale			49.328.955,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	49.328.955,00
3	ESO4.11	Totale			49.328.955,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	2.466.448,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	46.862.507,00
3	ESO4.11	Totale			49.328.955,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	88.958,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	59.305,00
3	ESO4.11	Totale			148.263,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	49.328.955,00
3	ESO4.11	Totale			49.328.955,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente Os ha come finalità la promozione dell'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e si inquadra nel Piano regionale di contrasto alla povertà, che promuove un approccio di rete mettendo al centro la persona e il nucleo familiare nella sua interezza, e sostiene approcci volti ad intercettare e far emergere le nuove forme di disagio prima che queste sfocino in una forma di povertà. Il tema dell'integrazione/inclusione sociale è riconosciuto dal Piano come chiave di volta per poter prevenire e/o agire sulle condizioni di povertà e marginalità, alla cui base si pone una visione che valorizza la persona e un approccio di intervento multidimensionale integrato con le altre *policies* regionali, lavorando con la comunità e le reti territoriali.

Il Tavolo di Partenariato ha evidenziato come l'azione regionale deve tenere conto anche dello scenario post-pandemico, offrendo due ordini di riflessioni: in primo luogo la crisi acuisce il processo di mutazione della povertà sia in termini quantitativi sia qualitativi; in secondo luogo, la crisi spinge gli operatori a porre più attenzione al carattere multidimensionale della marginalità così caratterizzata: mancanza di relazioni di aiuto e di vicinato, assenza di accesso a strumenti informatici funzionali anche ad azioni di prevenzione, assenza di capacità di auto-lettura della propria situazione di bisogno e comparsa sulla scena di una nuova tipologia di persone in difficoltà con una maggiore competenza/conoscenza dei propri diritti e una maggiore assertività.

Inoltre, le famiglie a rischio di marginalizzazione sono quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale: provengono da storie generazionali problematiche, hanno una bassa capacità di creare relazioni vitali o tendono alla chiusura e al conflitto socio-relazionale. Spesso il basso capitale relazionale si traduce in povertà educativa a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali e in complementarietà con il PN Inclusione e lotta alla povertà, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, e ove compatibile, una volta definito il processo di riforma, in PNRR-M6, saranno ispirate ai seguenti principi:

- il sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità per le famiglie a maggior rischio di povertà, anche in un'ottica di co-partecipazione e co-progettazione
- l'attivazione delle competenze residue per permettere di intraprendere percorsi di attivazione sociale
- l'elaborazione di politiche familiari con aiuti "temporalizzati" e personalizzati per far emergere, nei destinatari, le risorse per l'avvio di un processo di autonomia, in un'ottica di *welfare* generativo
- il supporto alle famiglie nei processi di adattamento e superamento dell'idea del servizio di attesa, cioè dello sportello cui ci si rivolge nella situazione di difficoltà, a fronte dello sviluppo di servizi di iniziativa, in grado di intercettare le esigenze delle persone e delle famiglie nei loro diversi contesti di vita, in un'ottica di riduzione e prevenzione del rischio di povertà ed esclusione sociale
- il potenziamento dei modelli di intervento multisettoriale e di cooperazione pubblico-privato, coinvolgendo in modo particolare gli enti locali e gli ATS, per

intercettare e sostenere le nuove forme di fragilità/vulnerabilità non ancora categorizzate che emergono anche a causa di cambiamenti socio-economici.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli ATS, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- progetti di diffusione e scambio di *best practice* relative ai servizi per la famiglia, in un'ottica di contrasto alla povertà anche minorile e con particolare riguardo alle famiglie più fragili e/o multiproblematiche
- azioni di tipo socio-culturale, economico, formativo, ambientale rivolte alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio di povertà o esclusione sociale, compresi i minori, coinvolgendo direttamente i destinatari quali membri attivi della propria comunità e della società in generale
- azioni per la prevenzione, promozione, riduzione del danno e/o attività volte a promuovere nei soggetti l'attivazione delle proprie risorse e riconducibili ad un percorso di uscita da una condizione di esclusione sociale, anche attraverso la sperimentazione di progetti di accompagnamento mirato o mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire la partecipazione, in particolare dei minori, ad attività sportive, artistico-culturali, ludico-educative, ecc.
- azioni volte a facilitare l'individuazione di "tipologie familiari ricorrenti" (intese come "aggregazioni di situazioni con problemi che presentano le medesime caratteristiche") rispetto alle quali strutturare percorsi di aiuto e sostegno mirati
- progetti di intervento innovativi finalizzati ad intercettare il disagio familiare in incubazione e ad articolare nuovi modelli di presa in carico precoce, promuovendo forme sperimentali d'azione volte ad affrontare situazioni di emergenza familiare dovute a nuove e complesse situazioni di disagio sociale poco visibili ma gravose nella vita quotidiana e che esulano dallo schema abituale del disagio/agio
- interventi volti a sostenere la resilienza della comunità all'interno della quale possono trovare supporto e relazioni gli individui e i nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità
- percorsi di sostegno e formazione alle giovani coppie che si trovano in particolari situazioni di fragilità, per rinforzare le competenze personali residue e limitare il rischio di povertà ed esclusione sociale.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)

● iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- Nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico
- Giovani di età inferiore ai 18 anni
- Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- nuclei familiari, compresi i minori, presi in carico dal S.S.N. e/o dai servizi sociali del Comune o più in generale dalla rete dei servizi del territorio;
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte nell'ambito di tale Os si focalizzano prioritariamente sul sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità per le famiglie a maggior rischio di povertà e/o marginalizzazione, intese come quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale: famiglie che provengono da storie generazionali problematiche, che hanno una bassa capacità di creare relazioni vitali o che tendono alla chiusura e al conflitto socio-relazionale. Spesso il basso capitale relazionale si traduce in povertà dal punto di vista educativo, a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico.

I servizi per l'infanzia proposti nell'ambito di tale Os rivestano un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, di contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico e sono promossi in complementarità con gli interventi previsti nell'ambito degli Os C e K.

Il PR FSE+, inoltre, assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	EEPO03	Equipe multidisciplinari interservizio attive sul territorio	Numero	8,00	21,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	EEPR03	Equipe multidisciplinari interservizio ancora attive sul territorio a sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Numero	0,00	2021	50,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	4.012.000,00
3	ESO4.12	Totale			4.012.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.012.000,00
3	ESO4.12	Totale			4.012.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.012.000,00
3	ESO4.12	Totale			4.012.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	7.200,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	4.800,00
3	ESO4.12	Totale			12.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.012.000,00
3	ESO4.12	Totale			4.012.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con tale Os si intende favorire l'accesso all'occupazione dei giovani attraverso misure di politica attiva finalizzate all'inserimento e/o il reinserimento occupazionale e al contenimento e riduzione del fenomeno dei NEET, agendo sia per fornire i giovani di strumenti per l'acquisizione di competenze adeguate alle esigenze delle imprese, per cogliere le opportunità derivanti in particolare dai settori emergenti, quali il digitale, il verde e l'economia sociale, assicurando la possibilità di intraprendere percorsi formativi professionalizzanti volti all'ottenimento di una qualifica, sia per favorire occasioni di sperimentazione nonché un pronto inserimento nel mercato del lavoro una volta completato il ciclo formativo. L'accento è posto sul sistema dell'istruzione e formazione professionale affinché sia in grado di garantire un'offerta altamente professionalizzante in linea con i fabbisogni del sistema economico veneto e di essere leva fondamentale nel contrasto all'abbandono scolastico.

Si promuoveranno interventi di politica attiva just in time, nel più breve tempo possibile dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, rivolti ai NEET. Saranno previste azioni che coinvolgano i giovani in esperienze di carattere internazionale, favorendo il paradigma dello scambio o circolazione dei cervelli per contrastarne la cosiddetta "fuga", offrendo occasioni lavorative e formative di qualità che permettano il trasferimento di nuove competenze sul territorio regionale.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali e in complementarietà con i Piani Nazionali cofinanziati dal FSE+ e l'iniziativa Erasmus+, saranno ispirate ai seguenti principi:

- modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione per renderli più inclusivi e favorire il collegamento con il mondo del lavoro, anche promuovendo percorsi formativi che valorizzino un approccio duale
- utilizzo di metodologie innovative, potenziamento delle soft skills, acquisizione di competenze e conoscenze legate alla transizione industriale, digitale e verde e ai temi della sostenibilità, con particolare attenzione alle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) e al superamento del divario di genere in un'ottica di lotta agli stereotipi e di incremento delle opportunità occupazionali
- conoscenza del mercato del lavoro locale e analisi dei fabbisogni professionali, con focus su settori e filiere produttive con promettenti opportunità occupazionali
- promozione di politiche attive flessibili, mirate e integrate predisposte tenendo conto di processi di assessment anche nell'ambito del rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro basati sulla logica del case management
- personalizzazione percorsi di orientamento e inserimento lavorativo in ottica integrata e multidimensionale, prestando attenzione agli ambiti di

specializzazione e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile regionale e dell'economia sociale

●valorizzazione dell'esperienza del PON Iog-Garanzia Giovani per prevenire la disoccupazione giovanile, valorizzare il potenziale dei giovani e favorire la loro stabile integrazione nel mercato del lavoro.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- percorsi di IeFP strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro
- sviluppo di strumenti modulari a garanzia dell'individualizzazione dei percorsi in coerenza con i diversi stili di apprendimento
- tirocini curriculari per favorire la sperimentazione in azienda delle competenze acquisite nei contesti formativi
- promozione di esperienze di inserimento in azienda, finalizzate alla formazione e crescita professionale dei giovani in possesso di titoli di studio dal V all'VIII livello EQF
- interventi di politiche attive e di sostegno per i giovani, personalizzate, flessibili e mirate, predisposte anche sulla base degli esiti di processi di assessment, comprese misure integrate di accompagnamento al lavoro
- interventi formativi e di accompagnamento finalizzati all'inserimento lavorativo dei NEET
- percorsi professionalizzanti basati su una molteplicità di strumenti in ottica multidisciplinare anche in stretto collegamento con i fabbisogni espressi dalle imprese
- tirocini non curriculari che favoriscano la creazione di un contatto diretto tra domanda e offerta di lavoro
- formazione professionalizzante anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione all'interno di specifici settori, mediante percorsi flessibili e modulari e l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili
- interventi e misure di sensibilizzazione, orientamento al lavoro, accesso alle informazioni (es. opportunity day) con l'utilizzo di metodologie innovative per favorire l'incontro domanda-offerta, il potenziamento delle competenze, della conoscenza del mondo del lavoro con particolare attenzione ai settori STEM
- interventi di sostegno al post-inserimento lavorativo, anche attraverso sistemi di monitoraggio e di prevenzione della disoccupazione
- interventi di stimolo e rafforzamento della propensione imprenditoriale, per valorizzare la capacità dei giovani di creare nuovi modelli di impresa e di rinnovare quelli esistenti
- iniziative di promozione della competitività e dell'attrattività dei giovani professionisti altamente specializzati mediante la partecipazione a iniziative quali fiere del lavoro, anche in collaborazione con imprese, parti sociali e servizi pubblici per l'impiego o attraverso le misure offerte nell'ambito della rete Eures
- misure di mobilità formativa e professionale per il potenziamento di competenze professionali e linguistiche
- interventi per lo sviluppo e il rafforzamento nel territorio dei servizi rivolti ai giovani che vedano la presenza di figure professionali specifiche, in grado di

agire in ottica di prevenzione della disoccupazione giovanile e del fenomeno NEET.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione giovanile oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

- azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato
- interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management)
- iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni
- giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni
- minori di 18 anni
- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione
- titolari di un diploma di istruzione secondaria di I grado o inferiore (ISCED 0-2)
- titolari di un diploma di istruzione secondaria di II grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4).

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste all'interno di tale Os sono tese a favorire l'accesso all'occupazione dei giovani, che risultano essere una delle categorie più esposte ai mutamenti del mercato del lavoro nelle situazioni di crisi.

Si intendono realizzare azioni di prevenzione del fenomeno dei NEET, anche integrandosi con quanto previsto nell'Os H, e con una particolare attenzione alla dimensione di genere, considerato che le statistiche evidenziano come l'inattività sia più frequente nel genere femminile, così come l'esclusione dai settori più tecnologici (STEM).

Particolare attenzione verrà posta all'integrazione dei soggetti più fragili, compresi i giovani con disabilità, che possono trovare nei percorsi di IeFP, strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro, un percorso di formazione mirato all'inserimento lavorativo e in grado di prevenire l'abbandono scolastico.

Il PR FSE+, inoltre, assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	15.362,00	43.015,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	64,50	2020	68,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	98.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			98.294.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	98.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			98.294.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	98.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			98.294.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	896.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.480.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	176.400,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	117.600,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	98.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			103.964.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	98.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			98.294.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

L'Assistenza tecnica fornisce all'Autorità di Gestione il know-how funzionale all'adempimento degli impegni programmatori e operativi correlati all'attuazione del PR FSE+.

In continuità con il ciclo 14-20, una prima azione si rivolge all'acquisizione di **servizi di assistenza tecnica** che garantiscano un supporto specialistico agli uffici dell'Amministrazione per attuare le differenti funzioni ad essa affidate dalle norme europee nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del PR, anche mediante affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc) e altre pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di elevare l'expertise del personale dedicato attraverso il supporto e il costante confronto con figure di elevata professionalità determinando un rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture, anche mediante una puntuale attività di benchmarking con le diverse realtà nazionali e europee.

Una seconda azione, in coerenza con la strategia dell'AdP, è diretta ad incrementare la dotazione del personale coinvolto nella realizzazione del FSE+ e ad assegnare specifici compiti connessi all'attuazione del PR, anche attraverso lo strumento dell'affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc.) e altre pubbliche amministrazioni, incrementando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con la scelta operata in sede di AdP per ciò che concerne la forma del contributo dell'UE si utilizzerà l'AT in coerenza con l'**art. 36 par. 4 Reg (UE) 2021/1060 (RDC)**.

Le azioni comprendono:

1. Dotazione di personale: prestazione di servizi diretti a supportare l'AdG e le SRA in attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo, per un'ottimale governance del PR FSE+ nella sua globalità.

L'AT assicura un idoneo grado di coerenza con le finalità del PR ed è diretta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso strumenti di gestione e controllo che ne sostengano l'esecuzione per:

- la definizione dei documenti e atti programmatori
- l'implementazione di azioni di comunicazione e informazione
- il supporto al monitoraggio quali-quantitativo del PR anche con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa europea e nazionale

- il rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate
- la definizione e la gestione del processo di spesa
- l'organizzazione dei CdS e l'assistenza finalizzata ad assicurarne il funzionamento
- il supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le Autorità designate nel PR FSE+
- l'assistenza alla transizione tra la chiusura della programmazione 14-20 e l'avvio della 21-27.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione del Veneto si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

2. Valutazione e Sorveglianza: la valutazione, ex art. 44 RDC, è diretta a migliorare la qualità della progettazione e dell'implementazione del PR FSE+, in un'ottica di efficacia, efficienza, coerenza e valore aggiunto dell'UE.

Si intende strutturare un sistema di valutazione per implementare le differenti fasi previste dal RDC attraverso specifiche azioni per monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle politiche attuate dal PR.

Il ricorso all'AT prevede l'affidamento del servizio di Valutazione indipendente per assicurare all'AdG la prestazione di servizi professionali per le attività di valutazione strategica e operativa del PR al fine di verificare la pertinenza, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione degli interventi e di ogni elemento utile ad identificare le criticità che ne ostacolano l'ottimale realizzazione e formulare proposte per il loro superamento.

L'attività è realizzata in coerenza con il Piano di Valutazione approvato dal CdS ed ha ad oggetto l'analisi di efficienza e di impatto delle policy del PR FSE+ mediante indagini generali volte a delineare il quadro attuativo del PR, approfondimenti specifici di operazioni o di particolari interventi e valutando ambiti trasversali all'intera programmazione europea, quali in particolare:

- analisi dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del PR e dei risultati raggiunti dalle politiche attuate, con riferimento all'evoluzione del contesto e agli obiettivi definiti in avvio di programmazione
- impatti generali (in termini di indicatori macroeconomici quali, ad es., il PIL e l'occupazione) delle politiche cofinanziate
- approfondimento di temi individuati dal CdS, dal Partenariato e dall'AdG.

La valutazione supporta la programmazione attuativa dal punto di vista strategico, al fine di esaminare l'andamento del PR rispetto alle Priorità dell'UE, nazionali e regionali e, dal lato operativo, attraverso l'analisi degli interventi previsti e delle ricadute nell'ambito della politica regionale unitaria.

3. Informazione e Comunicazione: visto il ruolo strategico delle attività di informazione per la realizzazione della Politica di Coesione e del FSE+ dirette a massimizzare, sul territorio regionale e presso i cittadini, la visibilità ed i risultati raggiunti dalle iniziative attivate, la Regione del Veneto ricorre al supporto di servizi professionali altamente qualificati per l'ideazione e la realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti dalla Strategia di Comunicazione del PR.

Le azioni di informazione e comunicazione assicurano, con la massima copertura mediatica, la pubblicizzazione del FSE + presso i cittadini e grazie a forme e metodi di comunicazione al livello appropriato, perseguono gli obiettivi di:

- rafforzare la conoscenza del ruolo che l'UE riveste nel favorire le politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione e per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società
- migliorare la conoscenza dei cittadini sui risultati delle politiche europee e dei progetti realizzati
- diffondere la conoscenza del FSE+ e del ruolo giocato nelle politiche di coesione regionali, nella valorizzazione e nello sviluppo del territorio veneto
- garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni ed alle opportunità offerte dal PR.

4. Sistemi Informativi: La Regione ha avviato un processo di rinnovamento in ambito ICT, al fine di individuare possibili scenari di evoluzione dei sistemi informativi per un miglioramento del sistema in termini tecnologici e di processo e un adeguamento delle infrastrutture ai più recenti standard di riferimento.

In continuità tra il termine della programmazione 14-20 e l'avvio della 21-27, è opportuno disporre di una base tecnologica innovativa, idonea a recepire nuove direttive e nuova operatività con maggiore celerità garantita solo dalle ultime tecnologie.

Il rinnovamento dei sistemi informativi garantirà elevata flessibilità alle esigenze emergenti nel corso della programmazione 21-27.

In relazione alle necessità del PR FSE+, la Direzione ICT e Agenda Digitale viene individuata come la Struttura referente dell'Amministrazione regionale per il sistema informativo, per svolgere:

- analisi e implementazione dei sistemi informativi per la gestione, il monitoraggio e il controllo dei dati
- acquisizione di expertise, anche ricorrendo a servizi di AT, che supportino AdG e SRA nell'individuazione dei fabbisogni informativi
- raccordo fra AdG, SRA e servizi esterni incaricati dello sviluppo dei sistemi informativi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Operatori delle strutture regionali competenti ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, operatori delle amministrazioni pubbliche, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	EEPO04	Eventi informativi pubblici	Numero	6,00	14,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.600.216,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	14.020.400,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	880.000,00
5	Totale			16.500.616,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	16.500.616,00
5	Totale			16.500.616,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	16.500.616,00
5	Totale			16.500.616,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	70.465.085,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.403,00
Totale FSE+		0,00	70.465.085,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.403,00
Totale		0,00	70.465.085,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.403,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	123.056.800,00	104.597.213,00	18.459.587,00	184.585.200,00	184.585.200,00		307.642.000,00	40,0000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	58.993.480,00	50.143.947,00	8.849.533,00	88.490.220,00	88.490.220,00		147.483.700,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	115.670.507,00	98.318.928,00	17.351.579,00	173.505.761,00	173.505.761,00		289.176.268,00	39,9999999308%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	98.294.000,00	83.549.048,00	14.744.952,00	147.441.000,00	147.441.000,00		245.735.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	16.500.616,00	14.025.380,00	2.475.236,00	24.750.924,00	24.750.924,00		41.251.540,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	Più sviluppate	412.515.403,00	350.634.516,00	61.880.887,00	618.773.105,00	618.773.105,00		1.031.288.508,00	39,9999999806%
Totale generale					412.515.403,00	350.634.516,00	61.880.887,00	618.773.105,00	618.773.105,00		1.031.288.508,00	39,9999999806%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Sì	<p>https://politichecoesione.governo.it/medi/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo delle norme sugli appalti pubblici attraverso la regolazione e vigilanza dell'ANAC e della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura alla CE la:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/21; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10/12/20
				2. modalità per garantire che i	Sì	-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti	L'Italia garantisce un elevato livello di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>dati coprano almeno i seguenti elementi:</p> <p>a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale;</p> <p>b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;</p>		pubblici (art. 213)	<p>concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC</p>
				<p>3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/</p>	<p>L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto.</p> <p>In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.</p> <p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99,	Si	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		pubblici (art. 213)	<p>l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Si	<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>parte 1 "Imprese in difficoltà"</p> <p>DPR n. 445/2000 (Art. 47, 71, 75,76)</p> <p>parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero"</p> <p>Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115/17 (regolamento sul funzionamento del RNA)</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato costituisce un supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Le AdG mediante la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf"
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Si	https://politichecoesione.governo.it/medi/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf - L.241/90 proc. Amministr. e diritto accesso L.150/2000 info e comunicaz. D.Lgs. 104/10 Cod. processo Ammini. D.Lgs. 33/13 accesso civico e obblighi pubb., trasp. Diffu. D.Lgs. 82/05 Cod. ammi. digitale D.Lgs 196/03 protez. dati L.300/1970 Statuto Lav. D.Lgs 198/06 pari opp L.68/99 diritto al lavoro disabili	Le modalità per garantire la conformità alle disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito del Sigeco del programma e incardinato nella struttura dell'AdG, nonché dal CdS Il Punto di contatto effettua le verifiche

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs. 50/16 Cod. contratti pubblici D.Lgs. 152/06 tutela ambiente Cod. proc. civile	già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nel Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'art. 69(7) e illustrata nell'All. 1 alla Relaz. Autov., sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura, descritta nell'All. 2 alla Relaz., si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere le azioni necessarie per la soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>https://politichecoesione.governo.it/medi-a/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Rif. a relazione di autovalutazione)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La L.n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il MLPS, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno in collaborazione con ISTAT.</p> <p>Da dicembre 2020, è operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori per la definizione delle politiche da parte dell'OND è nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro.</p>
				<p>2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, provenienti da persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa con un rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>L'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sigeco di una procedura dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate</p>
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Si	https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D.Lgs. 150/15 normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/17, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/18) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DLn. 78/15 e D.Lgs n. 150/15	<p>La normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Cpi, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una valutazione dei bisogni della persona, nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato, l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità. La profilazione quantitativa degli utenti si basa su una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;					procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>D.M. 4/18 del MLPS –Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/18</p> <p>D.L. 4/19 - Disposizioni urgenti -reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/16- Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Prot.ANPAL–Unioncamere, 20/12/16</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/15 e D.Lgs. n. 150/15</p>	<p>Quadro di intervento per il rafforzamento dei Servizi per il lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL per la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni per procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione ANPAL e Unioncamere per il rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Il D. Lgs. 150/15 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 14-20 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego. Il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per l'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro</p>
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione rif. [link al sito DPCOE]</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e</p>	<p>Il D.Lgs.150/15 prevede una funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. L'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/19 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL è in continuità con SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro</p>
				<p>5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano Garanzia Giovani, finanziato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Sul tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versdef_aprile_2022.pdf	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 21-26. La Strategia delinea un obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno poggia su un impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). Per contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile 21-23. Poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di risorse finanziarie permanenti, per un importo di 5 milioni di euro annui dall'anno 2022
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione,	Si	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]	La Strategia nazionale individua 5 priorità :1)Lavoro: pari opportunità di carriera e competitività supportando la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;		http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa;2)Reddito: ridurre i differenziali retributivi agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro;3)Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile;5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Nella Strategia nazionale viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/22, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/22) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/22, pubblicato in GU il 30/03/22).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale per la parità di genere 21-26, è stato fondamentale coinvolgere tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/22, pubblicato in GU il 30/03/22), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/22, pubblicato in GU il 30/03/22). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Si	https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano nazionale per la scuola digitale (DM 851/15) - Piano per la formazione dei docenti (DM 797/16) - DL 76/05, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - L. 107/15 e relativi decreti legislativi attuativi -DM 12/10/15- Apprendistato (art.46, co. 1, D.lgs n. 81/15)	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2,	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale				<p>comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006, n. 286</p>	<p>il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l’Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado che di II grado, per accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti</p>
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un’istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l’acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l’istruzione superiore;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>- D.Lgs. 63/2017</p> <p>Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere</p> <p>- Linee guida nazionali-Educare al rispetto</p> <p>- Legge n. 107/15, articolo 1, comma 16</p> <p>- Legge 23/12/1998, n. 448</p> <p>- D.lgs. 150/15</p> <p>- D.Lgs. 81/15</p> <p>- Decreto interministeriale del 12/10/15 su standard formativi per l’apprendistato</p>	<p>Si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l’osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l’integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni e promozione del Piano</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Accordo Stato – Regioni del 24/09/15 su Istruzione e Formazione Professionale	<p>d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione un luogo fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>- Legge n. 92/2012;</p> <p>- decreto legislativo n. 13/2013;</p> <p>- Decreto interministeriale 30 giugno 2015;</p> <p>- Decreto interministeriale 8 gennaio 2018</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021</p> <p>- Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>L'impianto normativo del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato con l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Certificazione delle Competenze” .Con l’Intesa in Conferenza Unificata del 20/12/12 è stato istituito il “Tavolo interistituzionale per l’apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi 	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell’istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	<p>Relazione di autovalutazione rif. [link al sito DPCOE]</p> <p>- DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</p> <p>- Legge 92/12</p> <p>- legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"</p>	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia. Il MI ha predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta per colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni</p>
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;</p>	<p>Per le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce strumenti innovativi a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	<p>supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5/01/21 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa del Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.</p> <p>1</p>	<p>Per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 21-27 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Si	https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf L'art. 4 comma 14 del D.L. 4/19, convertito in L. 26/19 – il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale e la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni L'art. 6 del DL 4/2019 – istituzione di un sistema informativo per l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro)	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>DL 147/17 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b)</p> <p>DL. 4/19 convertito con modificazioni in L. 26/19 (art. 11).</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 21- 23, approvato il 28/07/21 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 2/12/21</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82)</p> <p>DL 29/12/21, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1°aprile 2021, n.46)</p> <p>Introduce l'Assegno Unico Universale</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 21-23, si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare con le risorse dei tre fondi (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 è stato configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>In adempimento alle raccomandazioni della CE 19 e 20 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno</p>
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015</p>	<p>Il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia parte dalla legge n.184/83</p> <p>Vengono anche richiamati gli strumenti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	<p>di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni"</p> <p>Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Ai sensi della legge 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione con cadenza biennale</p> <p>In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers</p> <p>Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta</p> <p>Per le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione [rif link al sito DPCOE]</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	Si	<p>L.833/78 D.Lgs 512/92 D.Lgs 229/99 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/19 “Patto per la Salute” DPCM 12/01/17 Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) Piano Nazionale Cronicità (all.7 autov)</p> <p>Livello Regionale: Legge 48/18 Piano socio sanitario regionale 19-23, Dgr 1866 del 29/12/20 Piano Nazionale della Prevenzione 20 – 25 - recepimento dell'Intesa del 6/08/20 ; Dgr n. 1858 del 29/12/21 approvazione del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 20-25, in</p>	<p>Il Piano Nazionale Prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione di un Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti previsti dal PNP 20-25. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Min. della Salute. Il Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) rende disponibili dati, regole e metodologie per una mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Per l'LTC, il Piano nazionale Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				attuazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 20-25.	dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).La verifica a livello di PR è collegata all'approvazione della giunta regionale del Piano di Prevenzione avvenuta in Veneto con DGR 1858 del 29/12/21
			2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	https://politichecoesione.governo.it/medi a/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf Sezioni: <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>L'Italia dispone di misure a garanzia di uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie a fasce deboli, fragili, migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale ci sono progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>L'Ist. Naz. per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento di servizi regionali, produce linee guida e buone pratiche e promuove progetti che alimentano un Osservatorio sulla salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dip. per la salute mentale e un Dip. per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Autorità di Gestione FSE	Massimi Toffanin		autoritagestionefse@regione.veneto.it
Autorità di audit	Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e SISTRAR	Michele Peloso		autorita.audit@regione.veneto.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettore Generale Capo		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali	Gianluigi Masullo		area.risorsestrumentali@regione.veneto.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La Regione del Veneto, nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari effettivamente "integrata" e "condivisa", ha ritenuto necessario adottare, già dal periodo di programmazione 2014-2020, un approccio unitario nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della programmazione comunitaria.

In continuità con tale "modello di programmazione condiviso", definito con la DGR n. 410 del 25 marzo 2013 che aveva approvato lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) e ritenendo ancora valida la necessità che l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027 vengano realizzati secondo un approccio coordinato in termini strategici, operativi e temporali, con DGR n. 1923/2019 la Regione del Veneto ha intrapreso il percorso di programmazione dei nuovi Programmi 2021-2027 con l'istituzione del **"Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027"** per il confronto partenariale regionale congiunto tra FESR, FSE+ e Cooperazione Territoriale Europea.

Tenuto conto del "principio del partenariato", dei requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal "Codice di Condotta sul Partenariato" per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014), tale Tavolo era inizialmente composto da 76 soggetti già componenti i Tavoli di Partenariato regionali a suo tempo istituiti per i programmi operativi FSE, FESR e CTE del ciclo di programmazione 2014-2020.

La succitata DGR n. 1923/2019, al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, prevedeva inoltre la possibilità di presentare nuove candidature per l'integrazione della composizione del Tavolo di Partenariato; conseguentemente con Decreto n. 10 del 07 aprile 2020 sono stati definiti i Criteri per l'ammissibilità delle candidature, stabilendo che le stesse siano esaminate tenendo in considerazione la rappresentatività di interessi rilevanti e affini espressi a livello regionale e/o locale e i cui ambiti di attività risultino pertinenti rispetto alle materie oggetto di intervento da parte dei fondi della politica di coesione.

Successivamente, è subentrata la necessità dell'apertura di una ulteriore finestra temporale per la presentazione di nuove candidature a componenti del Tavolo di Partenariato, fissata al 31 dicembre 2021, con Decreto n. 30 del 17 giugno 2021, giustificata anche da un coinvolgimento partenariale nelle successive fasi di gestione e attuazione dei programmi, con una partecipazione attiva di una rappresentanza partenariale all'interno dei Comitati di Sorveglianza.

Considerato il percorso sopra descritto, a dicembre 2021 i componenti del Tavolo di partenariato risultano n. 90, così distinti:

- 40 autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti (comprendenti autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti)
- 36 rappresentanti delle parti economiche e sociali
- 14 organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

In un'ottica di aperto confronto con i diversi soggetti, è stato creato il sito " Il Veneto verso il 2030" dedicato alle Politiche di Coesione 2021-2027: il sito raccoglie, la normativa nazionale e regionale, i documenti europei, gli eventi e i materiali relativi alla consultazione pubblica e partenariale svolta nel percorso verso Il Veneto 2030.

Il **3 febbraio 2020** si è dato avvio all'attività di consultazione con il primo incontro partenariale regionale, in cui è stato presentato il documento di programmazione "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027" adottato con DGR n. 96 del 3 febbraio 2020 e a seguito del quale, fino al 30 maggio 2020, è stata aperta la **consultazione per la presentazione dei contributi da parte dei componenti del Tavolo**.

Il **7 aprile 2021**, alla luce delle novità introdotte dall'avanzamento del negoziato europeo e nazionale e

compatibilmente con l'emergenza pandemica da COVID-19, è ripreso il percorso di consultazione partenariale con un primo incontro di coordinamento con le Direzioni regionali coinvolte nella predisposizione dei Programmi.

Dopo il rallentamento dei lavori causato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, il processo di consultazione partenariale è stato riavviato, in data **21 aprile 2021**, con la riunione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, alla luce dell'evoluzione del negoziato europeo e nazionale della politica di coesione 2021-2027.

Il percorso partenariale è stato inoltre presentato e condiviso in data 29 marzo 2021 con il Comitato dei Direttori della Regione del Veneto.

Dal **29 aprile 2021 al 26 maggio 2021** sono stati organizzati **quattro Tavoli Tematici**, quali momenti di approfondimento per rilevare i fabbisogni del territorio, e definire congiuntamente le priorità verso cui orientare, nel prossimo decennio, le risorse della politica di coesione 2021-2027 della Regione del Veneto.

Le tematiche affrontate nei quattro appuntamenti sono state:

1. **Sviluppo Urbano Sostenibile, Aree interne: 36 partecipanti** suddivisi in due sottotavoli: - Sviluppo urbano sostenibile (SUS) - Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI)
2. **Occupazione di qualità, istruzione e inclusione sociale: 67 partecipanti** suddivisi in tre sottotavoli: Occupazione di qualità - Inclusione Sociale - Formazione e Istruzione
3. **Cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e transizione ecologica: 47 partecipanti** suddivisi in due sottotavoli: Energia ed efficientamento energetico - Prevenzione ed adattamento ai cambiamenti climatici ed economia circolare
4. **Competitività PMI, innovazione e digitalizzazione", 58 partecipanti** suddivisi in tre sottotavoli: La digitalizzazione nel rapporto PA-impresa-cittadino - La competitività delle PMI tra innovazione e digitale - Le competenze per la transizione industriale e l'imprenditorialità

Dal 21 aprile a fine giugno 2021 è stata riaperta la consultazione partenariale mediante il questionario online utilizzato nella precedente consultazione ed è stata avviata contemporaneamente la consultazione pubblica, mediante un apposito questionario rivolto a soggetti che hanno beneficiato o meno di fondi strutturali nel corso della programmazione 2014-2020 per rilevare punti di forza e debolezza, fabbisogni e spunti per la programmazione 2021-2027.

Dalla consultazione partenariale sono pervenuti 68 contributi.

Dalla consultazione pubblica sono pervenuti 3.510 contributi da operatori e cittadini/e.

Nel medesimo periodo (tra marzo e aprile 2021), al fine di raccogliere ulteriori spunti e riflessioni utili a costruire il PR FSE+, si è svolto un ciclo di *webinar* informativi su queste tematiche:

- Nuovi strumenti e servizi per favorire l'ingresso delle persone nel mondo del lavoro che ha coinvolto 348 persone
- Innovazione sociale: nuovi modelli per i nuovi bisogni che ha coinvolto 311 persone
- Nuove competenze per il lavoro che cambia che ha coinvolto 317 persone
- Il talento delle donne: il FSE per una crescita sostenibile e inclusiva che ha coinvolto 200 persone

Il 27 maggio 2021 si è tenuto il Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 della Regione del Veneto in occasione del quale è stato presentato il percorso partenariale riportando gli esiti del confronto e le azioni future previste.

Nel mese di luglio 2021, inoltre, è stato realizzato un ciclo di eventi/focus group per approfondire specifiche tematiche:

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

- Sostenere le persone nelle transizioni: competenze per la competitività sostenibile e l'imprenditorialità che ha coinvolto 20 persone
- Coinvolgere i giovani: favorire l'attivazione e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro che ha coinvolto 13 persone

INCLUSIONE

- Nuove forme di progettazione dei servizi alla persona - 19 persone
- Come individuare e attivare le nuove vulnerabilità - 28 persone

OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

- Verso una nuova tipizzazione dei destinatari delle politiche attive: Licenziati e non, da ricollocare; verso l'inattività; da non disturbare; Precari in cerca di stabilità che ha coinvolto 10 persone
- Il ruolo delle imprese per l'efficacia delle politiche attive del lavoro che ha coinvolto 16 persone.

Inoltre, si sono svolti incontri su specifica richiesta dei singoli partecipanti al Tavolo di Partenariato.

Le attività di consultazione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 si sono concluse il 28 luglio 2021 con l'incontro in plenaria: evento di restituzione di contributi raccolti nel confronto partenariale e negli incontri avvenuti nel corso del periodo febbraio 2020 - giugno 2021.

In fase di attuazione della programmazione 2021-2027 il coinvolgimento del partenariato sarà assicurato in tutte le fasi di programmazione, gestione e controllo. In particolare, il Comitato di Sorveglianza esaminerà i progressi compiuti nell'attuazione e nel conseguimento dei target del Programma e l'attuazione di azioni di comunicazione e di visibilità e svilupperà ogni altra funzione, così come prevista dal quadro normativo di riferimento. Anche attraverso le azioni di rafforzamento del partenariato illustrate nel cap. 2, rispetto alle quali si prevede di allocare risorse indicativamente pari allo 0,30% del valore del PR FSE+ esclusa l'AT, si intende innovare il modello di *governance*, prevedendo anche nuove forme e modalità di coinvolgimento delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati, al fine di garantire una partecipazione significativa alla realizzazione delle politiche.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Strategia

Le attività di comunicazione e visibilità saranno implementate con un approccio integrato per garantire visibilità e riconoscibilità degli interventi a valere sul PR, in sinergia con: altri Fondi UE, Partenariato e canali di comunicazione istituzionali regionali e in linea con gli indirizzi della strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Verrà nominato un responsabile della comunicazione per garantirne la corretta attuazione, compresa la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Operazioni di importanza strategica: saranno implementate specifiche attività di informazione/comunicazione (es. pagine dedicate sul sitoweb del PR, eventi, pubblicazioni e comunicati ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Obiettivi

1. Far sì che almeno il 75% della popolazione sia informata su obiettivi, strategie e risultati del PR, evidenziando il ruolo dell'UE e coinvolgendola nella politica di coesione
2. Garantire che il 100% dei potenziali beneficiari (principali categorie ad oggi: circa 550 organismi accreditati e 21 ATS) siano informati sulle opportunità di finanziamento del PR garantendo trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite opportuna pubblicizzazione
3. Garantire che il 100% dei ca. 230mila partecipanti previsti sia a conoscenza di obiettivi e strategia del PR
4. Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili anche alle persone con disabilità
5. Garantire che il 100% dei beneficiari effettivi sia informato su obblighi e responsabilità in materia di comunicazione

Gruppi target

I contenuti delle attività sono definiti in base ai gruppi target (target audience) di riferimento: cittadine/i della Regione con particolare riferimento alle generazioni più giovani, beneficiari potenziali, effettivi e loro partner, destinatari degli interventi, potenziali ed effettivi, target group specifici previsti dal PR in funzione delle operazioni di importanza strategica individuate, moltiplicatori di informazione a livello locale. Per ogni gruppo target particolare attenzione sarà data alle esigenze informative delle persone con disabilità.

Canali e strumenti

La scelta di strumenti e canali terrà conto di: caratteristiche degli stessi, target, obiettivi, costi/tempi di realizzazione. Tali dimensioni unitamente ai contenuti da comunicare saranno precisati in sede di progettazione esecutiva con il supporto della società affidataria del servizio di progettazione operativa e realizzazione della strategia di comunicazione che sarà individuata con procedura di evidenza pubblica. Principali strumenti: materiale tecnico-operativo (es. Manuale della comunicazione per i beneficiari contenente gli adempimenti previsti), materiale informativo, pubblicazioni, produzioni audiovisive, eventi, consultazioni pubbliche per l'ascolto dei cittadini, campagne pubblicitarie e promozionali, con le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale in materia. Principali canali: social media - anche con campagne sponsorizzate - e sito web regionali. Quest'ultimo, creato entro 6 mesi dall'approvazione del PR, sarà collegato al portale nazionale unico che consente l'accesso a tutti i Programmi e conterrà calendario di pianificazione dei bandi (aggiornato almeno 3 volte/anno) e loro pubblicazione. Sarà pubblicata la lista delle operazioni a cadenza quadrimestrale e verranno messi a disposizione i dati

trasmessi alla CE da parte dell'AdG, sia finanziari (5 volte/anno) sia relativi agli indicatori del PR, nonché le informazioni sugli strumenti finanziari (2 volte/anno).

Budget

Le risorse previste comprendono l'ammontare allocato nella tipologia d'intervento "Informazione e comunicazione" dell'AT per un totale di ca. EUR 4,0 Mln, pari a ca. lo 0,4% del valore totale del PR.

Monitoraggio e valutazione della strategia

Verranno utilizzati specifici indicatori di realizzazione e di risultato -anche per supportare la verifica delle azioni di comunicazione e visibilità da parte del Comitato di Sorveglianza- come di seguito esemplificato: n° materiali prodotti/pubblicati, n° eventi organizzati, n° consultazioni pubbliche. A livello di beneficiari/destinatari/largo pubblico, sempre a titolo d'esempio: n° accessi sito web, n° utenti social media, n° partecipanti eventi, n° cittadini coinvolti nelle consultazioni pubbliche. Le iniziative di informazione/comunicazione saranno inoltre oggetto di valutazione indipendente da parte del valutatore esterno, individuato con procedura di gara.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

La seguente selezione individua le azioni che possono dare un contributo significativo alla sfida centrale del PR di migliorare la qualità di vita delle persone in termini di migliore occupazione e di risposta a particolari situazioni di fragilità:

- P1.A: interventi di politiche attive e di supporto per le persone in cerca di lavoro, realizzati attraverso misure personalizzate, flessibili, mirate e integrate di accompagnamento al lavoro
- P1.C: misure di conciliazione per facilitare l'accesso a servizi che alleggeriscono carichi di cura, anche nell'ambito di iniziative per incentivare il benessere lavorativo e per l'armonizzazione dei tempi vita-lavoro;
- P1.D: azioni di formazione continua per l'adeguamento delle competenze delle persone occupate
- P2.F: potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS)
- P3.H: misure flessibili e comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo info-formativo, di orientamento e di accompagnamento per favorire l'occupabilità, rafforzando l'autonomia e le capacità delle persone in condizioni di svantaggio;
- P3.K: creazione e il potenziamento di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone con disabilità, anziani non autosufficienti, persone con declino cognitivo
- P4.A: percorsi di IeFP strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro.

Per tali finalità si prevede di dare avvio ai primi provvedimenti di attuazione entro il 2022 in particolare per le operazioni caratterizzate da elementi di continuità con il POR FSE 14-20. Il calendario inoltre sarà sviluppato secondo le seguenti tappe: attuazione delle operazioni a partire dal 2023; realizzazione e conclusione degli interventi entro il 2027.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	--------------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------